ANNO XXXIII — Domenica, 29 Agosto 1880 — N. 237

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

in Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 45.

Roma, 28 agosto

BOLLETTINO POLITICO

L'argomento più importante continua ad essere la questione del Montenegro e della dimostrazione navale. La Porta per dimostrare in questo momento che, per via di persuasione, non riesce ad ottenere che i capi della Lega Albanese acconsentano alla cessione di Dulcigno. Essa ha già detto che a tal uopo le occorrerebbe un po' di tempo. A dar prova del suo buon volere, ha fatto un tentativo che andò fallito. Riza pascià riunì il 24 corrente a Scutari i capi della Lega per esortarli a non opporsi alla consegna del territorio. Ma le sue esortazioni, dice il telegrafo, riuscirono inutili, e i capi della Lega si mostrarono inflessibili. Allora Riza pascià si è provato anche a minacciarli e volle farli arrestare, ma la popolazione li liberò e Riza pascià si stimò fortunato di aver salva la vita. Tutto ciò ha accresciuto l'ardire della Lega, la quale spedì a Dulcigno 600 uomini armati. Il telegramma aggiunge che gli abitanti di Dulcigno decisero di incendiare la città anzichè cederla ai montenegrini.

Che cosa vi ha di vero in queste notizie? Il tentativo di Riza pascià è stato fatto sinceramente, oppure non fu che una commedia organizzata dalla Porta? Noi propendiamo a credere che il telegramma sia conforme al vero, e che la Turchia si senta assolutamente impotente a costringere gli albanesi al sacrificio che loro si chiede. E d'altro canto, le ripugna di adoperare la forza e di mandare a Dulcigno un buon nerbo di truppe, le quali favoriscano gli invasori montenegrini contro quelli degli albanesi. Fors'anche non potrebbe contare sulla fedeltà di queste truppe per una missione di tal fatta.

Le potenze minacciano la Porta di eseguire immediatamente la dimostrazione navale, se essa non eseguisce senza indugio questa parte del trattato di Berlino.

Anche le potenze, che si diceva fossero disposte a concederle una proroga, porrebbero per condizione che la Turchia porgesse qualche prova materiale della sua volontà di eseguire l'impegno. Probabilmente da Costantinopoli si è ordinato a Riaz pascià di fare il tentativo sunriferito per dare appunto quella prova che si domandava e sperando in tal guisa di convincere le potenze della difficoltà dell'impresa.

Un dispaccio da Londra reca notizie dell'Afghanistan, le quali non sono state fatte favorevoli agli inglesi. Corre la voce della defezione delle truppe di Abdurrahman, l'alleato dell'Inghilterra, anzi il competitore che quest'ultima oppone a Ayoub Kan. Già si è accennato più volte alle possibilità che Abdurrahman fosse un infido amico o fors'anche un traditore. Però da Simla si assicura ufficialmente che il governo sa nulla di questa defezione. Comunque sia, l'aiuto finora prestato da Abdurrahman agli inglesi è stato problematico, e le voci che corrono non sono punto inverosimili.

Il generale Roberts prosegue la sua marcia verso Candahar. Qualche giorno fa si disse che vi sarebbe giunto il 29, ma nulla si può affermare di certo, giacchè il viaggio è lungo, faticoso, pieno di ostacoli impreveduti. Lord Granville ha letto alla Camera dei Lordi un telegramma nel quale è detto che Ayoub-Kan ha ritirato il suo esercito dalle posizioni che occupava davanti a Kandahar e lo ha portato a Sanguiro, ad otto miglia all'ovest. La qual cosa potrebbe significare ch'egli ha abbandonato il progetto di assalire Candahar prima dell'arrivo del generale Roberts, ma potrebbe anche essere uno stratagemma. Si ignora di quali forze Ayoub-Kan precisamente disponga. Gl'inglesi rinchiusi in Candahar erano da principio circa tremila, ma di questi ne rimasero morti o feriti circa 500 nell'ultima sortita, nella quale, com'è noto, le truppe inglesi ebbero la peggio.

A Kingston (Giamaica) è scoppiato il 19 corrente un terribile uragano che distrusse la maggior parte dei raccolti e distrusse molti edifizi. Quaranta navi naufragarono nel porto; migliaia di persone trovansi senza tetto, e temesi una carestia. Kingston è la città principale della Giamaica quantunque non vi risieda il governo, e conta oltre cinquantamila abitanti. È questa una nuova sventura che colpisce l'Inghilterra, alla quale la Giamaica appartiene.

I FATTI DI NAPOLI

Un telegramma dell'*Agenzia Stefani* ci reca la dolorosa notizia dei disordini avvenuti iersera a Napoli. I giornali napolitani giunti oggi non ne fanno ancora cenno, ma stando anche alla versione ufficiale — evidentemente parziale e contraria al vero — e tenendo conto delle nostre particolari informazioni, è chiaro che il partito sandonatista e nicoterino, facendo assegnamento sull'appoggio del prefetto e del governo, vuole con ogni mezzo impadronirsi dell'amministrazione municipale di Napoli. Come ebbe principio il disordine? Narra il telegramma della *Stefani* che i sandonatisti, recatisi ad un'assemblea delle Associazioni riunite, non vi furono ammessi. E che cosa andavano essi a fare in una riunione dei loro avversari? Il più volgare sentimento di delicatezza avrebbe dovuto persuaderli a rispettare la libertà delle Associazioni riunite, le quali, in fin de' conti, esercitavano il proprio diritto e che le autorità non hanno saputo tutelare.

Ma questo non è che un episodio della brutta commedia che si svolge a Napoli, e della quale è autore e attore principale l'onorevole Depretis, quantunque se ne stia dietro le scene.

A Napoli, dopo tante agitazioni e lotte amministrative, si era finalmente costituito un Municipio che procedeva ed amministrava regolarmente. Era bastato che un galantuomo, l'on. Varè, avesse guarentito efficacemente la libertà e la sincerità del voto, perchè tosto e i sandonatisti e i nicoterini cadessero sotto la riprovazione solenne dell'opinione pubblica. Da quella sconfitta non si erano più rialzati nè avevano speranza di rialzarsi, se il governo non porgeva loro pietosamente la mano. Ai napoletani non pareva vero di respirare e sapere che la loro amministrazione municipale non fosse più un campo aperto a tristi ambizioni e ad ignobili conflitti.

Ma i sandonatisti ed i nicoterini, sconfitti sul terreno delle elezioni amministrative, si appigliarono ad un partito disperato, e posero al ministero Cairoli-Depretis, il dilemma: o il municipio di Napoli in potor nostro, oppure vi combatteremo.

Il partito dei così detti dissidenti non ha avuto altra origine.

Non sappiamo che cosa ne abbia pensato l'on. Cairoli; ma l'on. Depretis, ministro dell'interno, che è il vero capo del presente gabinetto, pose nella bilancia gli interessi di Napoli e la riconciliazione coi dissidenti. E giudicò che quest'ultima pesasse di più.

Da quel momento fu palese l'appoggio del prefetto Fasciotti ai fautori e ai clienti degli on. San Donato e Nicotera. I giornali napoletani che si scagliarono contro il prefetto furono molto ingenui. Che cos'è, che cosa conta nel presente caso il prefetto Fasciotti? È forse presumibile che la sua condotta sia contraria alle intenzioni del ministro dell'interno? Che altro egli fa che eseguire le istruzioni dell'on. Depretis?

Quello che il ministro dell'interno vuol compiere è un vero contratto, *do ut des*. Vuol ricostituire una maggioranza sulle rovine del municipio di Napoli. Un tempo erano i diplomatici della Santa Alleanza che immolavano l'indipendenza de' popoli al così detto equilibrio europeo. Oggi abbiamo un ministero che non rifugge dall'immolare una nobile città al tornaconto del suo partito.

Non ritorneremo per ora sulla sentenza della Corte d'appello nella causa elettorale. Abbiamo dichiarato di voler rispettare la magistratura e la rispettiamo, e non ci uniamo a coloro che spargono su di lei i sospetti. Ma intanto è un fatto strano che quella sentenza dica precisamente il contrario di ciò che fu disposto da un altro recente giudicato della stessa Corte; è un fatto riprovevole che i giornali sandonatisti abbiano potuto pubblicare le disposizioni di quella sentenza sei ore prima che venisse promulgata; è un fatto inaudito che, in forza della sentenza stessa, circa 1500 individui, dei quali la Corte d'appello ha riconosciuto non essere in alcuna guisa giustificata la capacità elettorale, vadano, ciononostante, a votare.

Eppure, gli uomini d'idee moderate, i veri liberali, a Napoli, piegarono il capo e si affidarono al senno degli elettori e ad altro non pensarono che ad ordinare le proprie forze, sicuri che la vittoria non avrebbe coronato gli sforzi della violenza.

Il partito che vuol dare la scalata al municipio ha incominciato una serie di provocazioni, dalle quali abbiamo avuto un saggio anche qui nei dispacci identici che furono inviati da Napoli ai giornali sandonatisti e nicoterini di Roma. I fatti scandalosi d'iersera sono una novella prova del modo in cui i partigiani degli onorevoli Nicotera e San Donato intendono la libertà elettorale.

Ai nostri amici di Napoli noi raccomandiamo la calma e la fermezza. Non si lascino intimorire nè trascinare ad atti imprudenti. Vadano alle urne, forti del loro buon diritto, e non dubitino che all'onor. Depretis si chiederà severo conto del suo contegno in tutta questa deplorevole vertenza.

ANCORA DELLA COMMISSIONE del Basso Danubio

Non sappiamo se esca da fonte officiosa la notizia che si è letta testè, secondo la quale l'Italia non si sarebbe allontanata dall'accordo più pieno coll'Inghilterra, nè anche nella quistione del Basso Danubio. Nel nostro lungo articolo noi dichiaravamo di non conoscere il pensiero dell'Inghilterra; ma non ostante questa nostra ignoranza, dubitiamo forte che l'Inghilterra abbia consigliato l'Italia di consentire *incondizionatamente alla presidenza perpetua e alla preponderanza assoluta dell'Austria-Ungheria nella Commissione di vigilanza del Basso Danubio*. E il nostro dubbio si fonda su più indizii. Primieramente l'interesse dell'Inghilterra e la qualità della politica del Gladstone. Inoltre i *Grenzenboten*, il cui redattore in capo è nelle confidenze del principe di Bismarck si scagliavano contro l'Inghilterra nella previsione della sua ostilità ai disegni dell'Austria-Ungheria. Nè la *Neue Freie Presse*, di consueto benissimo informata, tiene un diverso discorso. Essa eccita il barone Haymerle a insistere per la presidenza perpetua della Commissione danubiana. « Quanto più vivo è l'attacco della Russia e dell'Inghilterra, tanto più forte dev'essere la difesa del barone Haymerle ». E una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino*, foglio ufficioso, da Bucarest del dì 10 agosto, spiattella chiaramente che l'Inghilterra, la Russia e la Rumenia non accettano la presidenza dell'Austria-Ungheria, perchè non è uno Stato rivierasco da Galatz alle Porte di Ferro.

Inoltre la Russia e l'Inghilterra cavillano sulla interpretazione del trattato di Berlino sostenendo che l'attività della Commissione danubiana debba estendersi da Galatz *sino* alle Porte di Ferro e non già *inclusive* le Porte di Ferro. O tutti questi giornali s'ingannano, o s'è ingannato il *Diritto* annunziando l'adesione dell'Italia al progetto austriaco, che risulta anche dalle notizie dei fogli rumeni, ovvero è giocoforza riconoscere che l'Italia per consentire all'Austria un enorme favore si è messa in contrasto assoluto colla politica inglese. Di ciò noi non rimproveriamo il nostro governo, essendo di avviso che non convenga fare una politica sentimentale, ma essenzialmente conforme agl'interessi legittimi della nazione. Ma giunti a questo punto ripetiamo, e ripeteremo insino acchè non si ottenga risposta, la nostra domanda: Quale compenso, quale aiuto o corrispettivo ottenne l'Italia per concedere sì gran favore? Ecco il problema.

I condannati politici in Russia

Leggesi nel *Golos* del 23:

« Siamo in grado di affermare che, in virtù dell'*ukase* imperiale del 18, tutti gl'incartamenti dei condannati politici, la cui cifra ascende presentemente a 1500, tanto per uomini che per le donne, saranno trasmessi al ministero dell'interno dove saranno esaminati dalle Commissioni speciali che dipendono direttamente dal ministro. Quasi tutte le informazioni che possono illuminare la giustizia sul grado di colpabilità di questi condannati furono ricevute in diverse epoche dal 17 aprile di quest'anno. Ma le conclusioni dei governatori generali mancano ancora, ciò che impedisce alla Commissione speciale del ministero di dichiararsi in ultima istanza.

« Nondimeno il governo ha creduto di potere, sin d'ora, mettere in libertà 115 persone, fra cui 30 studenti che hanno ricevuto l'autorizzazione di seguire i corsi interrotti dal carcere preventivo. »

I fatti di Spalato

La seguente corrispondenza della *Deutsche Zeitung*, da Spalato 18, dà esatti particolari sui fatti che si deplorarono in quella città negli scorsi giorni, come pure sulle cause che vi diedero motivo:

Iersera è avvenuto qui un fatto che prova per troppo l'odio dominante fra la popolazione croata e italiana.

I *bersaglieri* (tiratori) spalatini avevano preparato una festa in occasione del natalizio dell'imperatore. Nel mentre ritornavano dalla festa in città la sera, essi furono aggrediti improvvisamente presso alla Riva da un certo numero di croati ai quali si unirono molti soldati del reggimento Weber, qui di guarnigione. I bersaglieri si difesero coi calci dei fucili e gli aggressori avrebbero avuto la peggio se non avessero echeggiato il grido: « Soldati, aiutate i vostri compatriotti! » Allora i soldati fecero uso delle loro baionette, percuotendo a destra ed a sinistra sui bersaglieri e sui passeggieri della Riva, ferendo un certo numero di questi ultimi. Il prof. Radmann ricevè una baionettata alle reni, un italiano inseguito dai soldati cadde in mare, dappertutto si udivano strilli e grida di aiuto. Le botteghe si erano chiuse. Gl'italiani dapprima spaventati cominciarono a mettersi sulla difesa, i bersaglieri posero mano alle armi. Le cose avrebbero potuto prendere una cattiva piega, se all'improvviso non fosse comparso il comandante del battaglione con truppe e gendarmi, per separare i combattenti e non avesse respinto i soldati tumultuanti nella caserma.

Per comprendere questo fatto, si deve ricordare quanto è avvenuto negli ultimi tempi. È noto che la maggioranza croata della Dieta dalmata aveva ottenuto che fossero croatizzate tutte le scuole medie della Dalmazia. Ciò avvenne naturalmente anche a Spalato, dove la maggioranza è italiana. La rappresentanza comunale vi si oppose con tutte le forze ed una deputazione di tre membri venne inviata a Vienna per protestare contro la croatizzazione.

Da ciò grande agitazione fra i nazionali (slavi). La Società di lettura slava *Citaonica* non tralasciò alcuna occasione per oltraggiare il Consiglio comunale ed il podestà dott. Bajamonti; nelle adunanze della Società si eccitava apertamente a combattere gli *irredentisti*, ed alcuni fra gli agitatori croati si erano posti in relazione coi militari.

Venne il 14 agosto. Il reggimento Weber celebrava il secondo anniversario della battaglia presso Banjaluka, e la popolazione croata, soprattutto la Società *Narodna Glazba*, aveva preso una parte eminente. Un concerto musicale percorse le vie, seguito dai membri della Società e da numerosi soldati, e gli italiani che incontravano il corteggio erano insultati.

Si deve del rimanente notare che gli italiani pronunciarono parole di scherno contro le due bandiere dai colori croati che ...

APPENDICE

CONGRESSO MONDIALE GINNASTICO a Francoforte

II.

(Continuazione e fine)

Gl'italiani poterono in Francoforte fare la conoscenza dei più illustri professori di ginnastica in Germania, come il Kloss, il Niggeler, il Vassmansdorff, l'Eiselen, nipote dell'illustre B. Eiselen allievo e compagno di Jahn, l'Euler, il Lannsberg, il Fleischmann, i figli di A. Ravenstein, lo Scheibmaier, ecc., ecc. Fu notata con dispiacere l'assenza del dottor Jäger.

Gli esercizi, eseguiti al Congresso, appartengono in generale alla ginnastica atletica di Jahn, il cui metodo è generalmente seguito nelle palestre delle Società tedesche. — Nelle scuole invece la ginnastica ha un carattere più gentile e razionale statole impresso dal dottor Spiess il cui metodo fu con modificazioni e perfezionamenti, tanto nella classificazione degli esercizi, come nella costruzione degli attrezzi, introdotto in Italia da Rodolfo Obermann.

La federazione ginnastica tedesca non si occupa delle scuole a cui presiedono e provvedono i comuni ed il governo i quali hanno pure scuole magistrali e normali per la formazione dei maestri.

Le Società federate, si propongono il patriottico fine di tenere desto tra la gioventù e i cittadini tutti, l'amore alle virili esercitazioni della palestra: esse quindi accolgono fra i soci, i giovani che verso i 17 o 18 anni, finiti gli studi secondari, si recano all'Università o all'officina, e debbono prepararsi per entrare nell'esercito, offrendo a questi, nelle palestre sociali, il mezzo di conservare le forze ed accrescerle. Come la gioventù tedesca risponda a questo fine, ne sono prova il Congresso di Francoforte, le statistiche della federazione ginnastica e più ancora i fasti della forte Germania.

Molte Società hanno fra i loro soci sezioni a cui si dà l'istruzione dei pompieri, in modo da poter recare, in caso di disgrazia, efficace aiuto ai pompieri regolari. — La Federazione tedesca, per mezzo delle sue numerose Società, mantiene vivo e diffonde nel paese lo spirito ginnastico. — Questo è il cómpito che dovrebbero prefiggersi le federazioni ginnastiche d'Italia. — Si è detto federazioni, perchè, pur troppo, in Italia esistono due Federazioni ginnastiche, oltre ad alcune importanti Società, come quelle di Milano, Roma ed altre, che non appartengono all'una nè all'altra. Ma a questo riguardo possiamo aprire l'animo a liete speranze per l'avvenire, perchè i ginnasti italiani, che presero parte al Congresso di Francoforte, firmarono solenne promessa di adoprarsi tutti per riunire in un'unica grande Associazione le Società e i ginnasti tutti d'Italia.

Il 22 luglio, in Monaco di Baviera, dopo due lunghe sedute, fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I sottoscritti componenti la rappresentanza italiana al Congresso ginnastico di Francoforte, udite le dichiarazioni del sig. cav. Sebastiano Fenzi, presidente della Federazione ginnastica italiana, e del signor G. B. Bizzarri, presidente della Federazione delle Società ginnastiche italiane;

« Considerando come non esistenti gli statuti delle due Federazioni suddette, fanno vive istanze ai signori presidenti Fenzi e Bizzarri perchè vogliano accettare l'incarico di formulare uno schema di statuto per l'istituzione di un nuovo sodalizio ginnastico, il quale comprenda nel suo seno tutte le forze ginnastiche italiane; e di partecipare in quel modo che crederanno più opportuno e nel più breve termine possibile alle Società ed ai cultori della ginnastica in Italia, il voto dei sottoscritti, perchè si realizzi in modo definitivo ed a vantaggio della patria comune, la riunione in un fascio dei ginnasti italiani;

« Esprimono infine il voto che il nuovo sodalizio sorga sotto gli auspici dell'illustre patriota e scienziato comm. Francesco Desanctis, ministro della pubblica istruzione. » (1)

Speriamo che questo voto divenga presto una realtà.

Durante il soggiorno in Francoforte gli italiani, per mezzo di nuova Commissione, composta del presidente Fenzi e dei sigg. Valletti, Lapegna e Borgna si recarono a rendere omaggio al nestore dei ginnasti alemanni A. Ravenstein offrendogli un indirizzo promosso dal cav. prof. Borgna di Torino, in cui si esprime l'affetto e la riconoscenza che per lui nutrono i ginnasti d'Italia.

Il Ravenstein ricevette commosso l'indirizzo e pronunciò generose parole, facendo voti per la concordia dei ginnasti italiani, per la gloria e la salute d'Italia.

Il Ravenstein scrisse opere pregevolissime sulla ginnastica, di cui la più importante è un grosso volume che ha per titolo *Volksturnbuch*. Egli ogni anno sulla *Deutsch turn Zeitung*, organo della federazione ginnastica tedesca, riferiva sui fatti principali della ginnastica in Italia con articoli che avevano per titolo: *Berichte und Stimmen aus Italien*. A. Ravenstein fu più volte in Italia e ne visitò tutte le città principali da Torino a Catania; egli ricordava con compiacenza questi suoi viaggi e mostrava ai visitatori alcuni *Album* di disegni, che egli stesso aveva compilato ne' suoi viaggi in Italia, e gli rappresentavano le città principali e le più amene spiaggie del nostro bel paese. Egli fu amico di Rodolfo Obermann.

Gl'italiani che si recarono al Congresso di Francoforte devono essere grati al console italiano marchese Centurione, il quale provvide l'alloggio a 12 dei suoi compatrioti (gli altri 12 trovarono, per cura del Comitato e in ispecie del signor Costantino Reyer, gradita e cordiale ospitalità presso ricche e gentili famiglie di Francoforte) e diede a tutti gli aiuti morali di cui potevano bisognare. Alla vigilia della partenza egli volle gentilmente invitare a pranzo nel *zoologische garten* tutta la rappresentanza italiana. Durante il pranzo si acclamò al Re ed alla Regina d'Italia. Anche la Società dei canottieri fu gentile cogli italiani; essa li invitò una sera ad una festa sul Meno, che riuscì davvero bella e geniale.

La ginnastica in Francoforte sul Meno incominciò con questo secolo. Nel 1804 nel programma didattico della Scuola-modello furono contemplati eziandio gli esercizi ginnastici ed i giuochi, secondo le teorie di *Gutsmuths*, chiamato dall'Obermann il *ginnasta pedagogico*. Più tardi, all'epoca della propaganda ginnastica di Jahn, questi introdusse in Francoforte il suo metodo atletico-militare, che fu generalmente seguito. Per opera di Jahn, di Akermann, di A. Ravenstein e di altri valenti maestri si fondarono Società, e la ginnastica scolastica e quella degli adulti progredirono e si diffusero continuamente.

Presentemente le scuole comunali di Francoforte hanno 10 palestre coperte e 16 scoperte, oltre alcune sale di ginnastica femminile, e parecchie palestre di Società private. L'arredamento è semplice ed elegante; ai 4 angoli delle palestre coperte sono 4 stufe; la luce è molta e viene da finestre situate in alto. Ogni classe riceve due ore di lezione la settimana; nelle scuole elementari ogni maestro insegna ginnastica ai propri allievi, senza capi squadra; nelle scuole secondarie vi sono maestri speciali, e si fa uso di capi squadra secondo il metodo di Jahn.

I giuochi ginnastici sono praticati in tutte le classi. Il medico comunale può dispensare dal fare ginnastica in tutto o in parte un allievo difettoso. I maestri ricevono la loro istruzione in corsi invernali, tenuti dall'ispettore, o direttore della ginnastica. Al primo corso sono inscritti quei candidati che non hanno ancora frequentato alcun corso magistrale di ginnastica, e ricevono 4 ore di lezione alla settimana. Al secondo corso sono ammessi coloro che frequentarono già il primo corso in Francoforte.

Chi non ha ottenuta l'abilitazione di ginnastica in questi corsi, non è accettato come maestro nelle scuole comunali.

Il Municipio provvede pure a che gli allievi siano esercitati nel nuoto, ed ha perciò Scuole e maestri speciali. Il nuoto è però facoltativo. Le autorità cittadine di Francoforte stanno pure provvedendo a *pubblici piazzali di giuoco* per la gioventù studiosa, aperti soltanto nel pomeriggio dei giorni di vacanza.

La ginnastica degli adulti è in fiore; vi sono 5 Società di ginnastica; una Società di ginnastica e scherma; una Società di tiro a segno, che possiede pure una bella palestra; vi sono inoltre 2 Società di canottieri.

Ben disse quindi il prof. Draghicchio, direttore del *Mente sana in corpo sano*, giornale ginnastico di Trieste, che Francoforte può ben a diritto essere chiamata la città già *franca ed ora forte*, la *seconda Berlino ginnastica*. Una simile organizzazione noi la troviamo in quasi tutte le città della Germania, come a Monaco, Stoccarda, Heildelberg, Carlsrue, Dresda, Lipsia, Berlino, ecc.

Quando l'Italia possa avere nelle sue cento città un'organizzazione ginnastica come esiste in Germania, in quel giorno potrà diminuire la spesa del suo esercito, facendo assegnamento, in caso di guerra, sul braccio forte, sul robusto petto e sul valore dei suoi cittadini ginnasti.

Un membro della rappresentanza della ginnastica italiana al Congresso di Francoforte.

(1) Sappiamo che questo importantissimo fatto si deve in gran parte all'ispettore di ginnastica cav. Valletti, che presiedette le due sedute in cui fu discusso ed approvato l'ordine del giorno citato.

precedevano il corteggio; pure si evitò uno scontro aperto.

L'*Avvenire* pubblicò allora un articolo sulla festa, in cui biasimava la dimostrazioni croate in una solennità militare ed invitava nello stesso tempo gli italiani a dimostrare, nella festa dell'imperatore, che Spalato non era una *Splјet* (città) croata e che la maggioranza della popolazione non aveva nulla di comune colle tendenze croate.

Il 17 agosto le case erano imbandierate; la Società dei bersaglieri (ch'ebbe già a soffrire numerosi attacchi dai nazionali per aver preso parte alla festa dei tiratori di Vienna) diede una festa, e sino dal luogo del tiro erano cominciate le dispute fra borghesi e militari; però le scene sanguinose suddescritte cominciarono soltanto la sera. I nazionali affermano di essere stati provocati; una severa inchiesta dimostrerà a chi spetta la colpa di questi deplorevoli fatti Domani arrivano qui da Zara il consigliere di governo Seifert ed il generale Csikos per procedere alle indagini. L'agitazione è tuttora grande, ma non sono avvenute nuove scene. Il luogotenente barone Rodic vietò che fosse trasmesso qualunque telegramma sull'accaduto.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA

La ufficiosa *Presse* di Vienna del 24 così commenta la rottura delle trattative commerciali fra l'Austria e la Serbia:

« L'Austria-Ungheria, essa dice, è alla vigilia d'una guerra doganale colla Serbia. Se questo fatto non ha una grande importanza commerciale, è un sintomo politico da non trascurarsi nello stato attuale della penisola dei Balcani. »

La *Presse* attacca vivamente per questo motivo il signor Ristich, presidente del ministero serbo.

GERMANIA

La *Vossische Zeitung* del 25 annunzia per la fine della settimana la pubblicazione del manifesto della frazione secessionista del partito nazionale liberale, colla lista degli aderenti. Il nuovo gruppo, che ha lo scopo soprattutto di preparare le prossime elezioni, si recluta fra i membri del Reichstag tedesco del Landstag prussiano e delle diverse Diete tedesche. Eccetto che in certe materie ecclesiastiche ed economiche, questo partito non differisce in nulla dal partito nazionale-liberale.

INGHILTERRA

Parecchie migliaia di persone assistevano domenica ad un *meeting* che ebbe luogo a Bonoea, presso Boyle, per protestare contro l'espulsione di due fittaiuoli.

Il sig. Sullivan vi prese la parola per indurre i suoi uditori a non pagare i loro fitti fintantochè non sia risolta la quistione agraria. Malgrado le stravaganze del suo linguaggio, l'oratore raccolse numerosi applausi. Il signor Sullivan, disse fra le altre cose che il sig. Gladstone dovrebbe fare una scelta di 600 fittaiuoli irlandesi per farne dei *lords* rappresentativi e costituire una nuova Camera dei lordi « In Francia, un secolo fa, soggiunse egli, si sono appiccati i proprietari. » (Una voce: « Si è fatto bene; che ci si diano delle corde! » Siate certi che l'Irlanda non sarà prospera senonchè il giorno in cui essa sarà liberata dal giogo che i proprietari fanno pesare su di essa.

Un altro oratore invitò gli astanti a riunirsi in migliaia ogni qualvolta doveva aver luogo un'espulsione, ed a fare una dimostrazione contro gli agenti della legge

— Il signor William Lysaght, che i giornali irlandesi designano come un eccellente proprietario ed al quale l'agricoltura deve utili scoperte, mancò poco non fosse vittima d'un attentato a Hagelwood, mentre stava a letto. Furono tirati due colpi di fucili contro le finestre della sua stanza da letto, ma senza colpirlo.

— A Dalla, alcuni malfattori appiccarono il fuoco ad una prateria, i proprietari della quale avevano avuto lo stesso giorno una discussione coi loro fittaiuoli.

BULGARIA

L'organo bulgaro, il *Bolgarin*, che si pubblica a Rustschuk, pubblica un nuovo manifesto, in data del quartier generale di Pirin Dagh, 29 luglio; è firmato da otto *voivodi* e dal presidente della Lega centrale, Diamandieff.

I futuri insorti annunciano che l'azione sta per impegnarsi malgrado le obbiezioni dell'Austria e le pretensioni della Grecia su alcune parti della Macedonia. Essi fanno capire che combattono per l'unione di tutti i bulgari.

RUMENIA

Scrivono da Bucarest, 22, alla *National Zeitung*:

« Si attribuisce al viaggio del ministro della guerra, sig. Slaniceano, nella Dobrusia, un'importanza maggiore che non di una semplice ispezione di caserme. Gli avveni enti nella Bulgaria destano la diffidenza da qualche tempo, e quindi non si può accusare il governo rumeno se vigila attentamente il suo vicino ed adotta provvedimenti per impedire con energia eventuali velleità annessioniste. È un pezzo che, malgrado tutte le smentite ufficiose, l'esercito bulgaro è rinforzato da « volontari » russi, che si erano in alcuni punti della Bulgaria, in ispecie a Varna ed a Rustschuk, grandi depositi di armi, di munizioni e di viveri e che si effettuano concentramenti di truppe, sotto il pretesto di esercitazioni campali.

« Innanzi tutto sembra che sia la quistione di Arab Tabia, a proposito della quale la Bulgaria vuol far valere i proprii « diritti » contro la Rumenia, sebbene il principe Alessandro voglia serbare verso questo Stato la più amichevole condotta, ricordando che esso combattè per l'indipendenza dei bulgari. L'unica sua scusa è ch'egli dipende dagli ordini dello Czar, e che non ha una volontà propria. Si sa pure che nel territorio bulgaro si organizzano e si armano delle bande, le quali di notte infestano i villaggi di frontiera rumeni, saccheggiando e bruciando quanto trovano. Ecco come compensano i bulgari l'amicizia rumena. »

MESSICO

L'opposizione al nuovo presidente, sig. Gonzales, è più vigorosa che mai. Molti giornali dichiarano che la guerra è preferibile alla presidenza di Gonzales. Il fermento rivoluzionario è accentuato specialmente negli Stati di Salisco, Sinaloa e Guanajuato.

AFGANISTAN

I giornali inglesi pubblicano il seguente dispaccio ufficiale del viceré, in data del 24 corrente, comunicato loro dal ministero delle Indie:

« Ricevo il seguente telegramma di St. John, in data di Candahar, 21 agosto:

« Una sortita ebbe luogo il 16 contro il villaggio di fronte alla città, dalla parte dell'Est.

« Essa ebbe per risultato di garantirci da qualunque attacco da quella parte, ma abbiamo subito gravi perdite.

« Il brigadiere generale Brooke, il colonnello Newport del 28°, il maggiore Trench ed altri 4 ufficiali furono uccisi, il colonnello Nimmo del 28°, ed altri 3 ufficiali furono feriti. Perdite d'uomini 180. Il tenente Maclaine dell'artiglieria è prigioniero di Ayub Khan, ma è trattato bene.

« Il nemico lancia di tempo in tempo qualche granata contro la città e mantiene un fuoco vivace contro i bastioni ma non cagiona che guasti insignificanti. Ayub si tiene a tre miglia di distanza sulla strada di Herat. »

ROMA

Questione Torlonia. — Sappiamo che la Giunta in questi giorni si è preoccupata seriamente della questione che riguarda il riattamento delle case appartenenti al principe D. Alessandro Torlonia sul principio della via Nazionale; ma la questione è talmente pregiudicata che temiamo forte che senza una nuova deliberazione consigliare la quale si valga della sua autorità non si verrà a capo di scioglierla così presto.

A sentire il principe, tutte le ragioni sono dalla sua parte; al Municipio poi sono tutti d'opinione che S. E. debba sottomettersi come ogni altro privato alle deliberazioni del Consiglio; trattandosi di pubblica utilità. Ma intanto si trascina in lungo la questione, e a Roma si dà lo spettacolo poco gradito di lasciare in uno stato indecoroso la più bella via che si è costruita con ingenti sacrifici e spese dell'amministrazione comunale.

Non comprendiamo proprio come l'autorità municipale, tutelata dalla legge, non abbia sufficiente forza di risolvere un problema che non è tale se non perchè deve essere sciolto nelle aule di un ricco patrizio.

Non è dunque vero che la legge è eguale per tutti?

Confidiamo nel senno dell'attuale Giunta per veder definita quanto prima una questione, che oramai possiamo chiamare di convenienza.

Adunanza della Giunta. — Oggi, come annunciammo, si è adunata la Giunta municipale. Dopo aver dato sesto ad alcuni affari pendenti di mediocre importanza si è messo sul tappeto l'argomento della festa pel 20 settembre.

Il ff. di sindaco cav. Armellini ha riferito d'essersi già recato dall'on. Bonacci segretario generale del ministero dell'interno per entrare in trattative sul da farsi per la festa del 20 settembre, ma il risultato del colloquio è stato insignificante poichè si è rimesso il tutto all'arrivo dell'on. Depretis.

La Giunta in attesa dell'arrivo del ministro non ha creduto formulare alcun programma.

Si è quindi trattata la questione dei vigili e si è rimessa all'arbitrio della Commissione d'inchiesta composta dei signori: Silva capitano dei Reali carabinieri, Di Pompeo capitano d'artiglieria, marchese Achille Savorelli, avv. Carlo Palomba, cav. Luigi Simonetti, consigliere municipale.

La Commissione terrà una prima seduta martedì prossimo. Si esamineranno gli ultimi fatti che hanno dato luogo a qualche irregolarità disciplinare, quindi si rivedrà il regolamento del Corpo per osservare se occorresse modificarlo in qualche parte.

I nostri giudici. — Nelle ultime disposizioni fatte nel personale giudiziario troviamo le seguenti che riportiamo in cronaca perchè riguardano la nostra città.

Con regio decreto 4 luglio:

Tommasini Tebaldo avvocato, avente i requisiti di legge, nominato vicepretore urbano in Roma.

Sono accettate le dimissioni date da Galli-Zugaro, vicepretore del V mandamento di Roma.

Con regio decreto 15 luglio:

Ercolani Ercolano, vicepretore del I mandamento di Roma, dispensato da tale ufficio per essere divenuto inabile a disimpegnarne le funzioni.

Il pover'uomo, che era anche conciliatore, trovasi attualmente in un manicomio.

Con regio decreto 18 luglio:

Borboni Pietro, avente i requisiti di legge, nominato vicepretore del III mandamento di Roma.

Piccolo Corriere

Ribellione. — In contrada d'Anzio, mentre i nominati Bacialemani Cosimo, D'Annibale Mariano, Delicati Augusto, Francesetti Giovanni, Valeri Giuseppe e Colli Luisa intrattenevansi verso le ore 1 1/4 ant. del 21 andante a gozzovigliare nel caffè, condotto da Ottaviani Filippo, posto in contrada d'Anzio alla fine del caseggiato di Nettuno, s'incontrarono a passare i due carabinieri di pattuglia, Elli Innocenzo e Bisson Luigi, ed avendo questi fondato sospetto che il Bacialemani Cosimo avesse indosso qualche arma, lo chiamarono fuori del caffè, e perquisitolo, gli rinvennero difatti un coltello di genere proibito, per cui gli intimarono l'arresto.

Il Bacialemani però si pose in resistenza percuotendo il carabiniere Bisson; e gli altri quattro, ad istigazione della madre del Bacialemani, assalirono pure i due carabinieri per indurli a rilasciare l'arrestato; motivo per cui sfoderarono le sciabole, ma ciò non valse a far desistere i rivoltosi. Allora il carabiniere Elli, scaricò un colpo di revolver all'aria, e questo valse ad intimorirli e a porli in fuga, meno il Bacialemani che fu condotto in caserma

Poche ore dopo vennero arrestati anche gli altri, meno il Valeri, che si diede alla latitanza. Il carabiniere Bisson in tale circostanza riportò alcune contusioni, una delle quali guaribile in 7 giorni. Gli arrestati vennero deferiti all'autorità giudiziaria.

Consacrazioni episcopali. — La *Voce della Verità* annunzia che monsignor Gaetano Becile, vescovo eletto di Castellaneta, riceverà la consagrazione episcopale da sua eminenza reverendissima il signor cardinale Monaco la Valletta, vicario di S. Santità nella chiesa di San Carlo al Corso, dimani 29 agosto, alle ore 7 1/4 antimeridiane.

Alla medesima ora di dimani, l'eminentissimo cardinal Bilio, penitenziere maggiore, consacrerà nella ven. chiesa d'Aracoeli, cinque vescovi, cioè monsignor Ignazio Bartoli, vescovo di Sinigaglia; monsig. Pellegrino Tofoni, vescovo di Assisi; monsignor Remigio Pacini, vescovo di Livorno; Monsignor Giovanni Battista Porrati, vescovo di Bobbio; Monsignor Giovanni Ambrogio Stuerta, vescovo di Arequipa nel Perù.

Morte. — Il povero giovane caduto dal secondo piano della casa in via del Paradiso è morto ieri alla Consolazione. Le sue sofferenze erano tali che a tenerlo fermo gli si dovette mettere la camicia di forza.

Atti della questura. — Ieri mattina, una donna di malaffare, convinta che una sua compagna le aveva rubato un biglietto da 50 centesimi, dopo averla ingiuriata, le si avventò sopra, e con morsi le cagionò due lesioni di lieve gravità. Accorse le guardie divisero le litiganti, traducendo la prima in questura, e la seconda all'ospedale.

— Presso la ferrovia, ieri sera alle 9, per gelosia di mestiere, avvenne un'altra rissa, ma di maggiori conseguenze, fra sei o sette merciai ambulanti israeliti, i quali appena videro da lunci le guardie si dettero alla fuga, meno uno certo S. J. il solo forse che ebbe a deplorare le conseguenze della rissa avendo con un pugno riportato una non lieve contusione all'occhio destro.

— In via Giustiniani fu arrestato un onnco che aveva rubato ad un portiere il suo orologio con catena d'oro, del valore di lire 250 che gli venne sequestrato.

— In via Urbana, venne arrestata una guardia daziaria che era disertata da Civitavecchia.

— Furono operati altri 12 arresti per titoli di minore importanza.

Effetti del vino. — In Rocca di Papa, il giorno 24 del corrente mese, circa le 8 pom. Piergentili Luigi, cocchiere, sulla pubblica via, in p eso, essendo alquanto ubbriaco, pel motivo che gli si era accavezzato un cavallo, e questo gliene feriva un altro leggermente, si mise a bestemmiare in modo assai violento, e con pubblico scandalo di quei popolani; quindi non contento di ciò, raccolse un sasso e lo slanciò violentemente contro un'immagine della Madonna inquadrata nel muro sulla pubblica via, ed esposta alla venerazione dei fedeli, colpendo però soltanto la cornice, senza causar danno. Egli venne arrestato.

Rappresentanze — Il comune di Roma ha stabilito di farsi rappresentare, al Congresso igienico che si terrà in questi giorni a Torino, dai signori professor Ratti consigliere comunale e dal dottor Toscani, capo dell'ufficio d'igiene.

Il consigliere municipale avv. comm. Pietro Pericoli rappresenterà Roma al Congresso di beneficenza che ha luogo a Milano.

Esposizione didattica. — Si sta già da qualche giorno lavorando nelle sale delle scuole ginnasiali al Collegio Romano per preparare l'addobbamento occorrente a ricevere i numerosi oggetti che arrivano da tutte le parti d'Italia per la grandiosa Esposizione didattica che s'aprirà in settembre, all'occasione del Congresso pedagogico.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

27 agosto 1880 (ore 7 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Milano	765,3	3/4 cop.	—	26,1	18,4
Venezia	764,3	tutto cop.	tranq.	24 2	15,7
Torino	765,6	3/4 cop	—	24,2	10,9
Modena	765,4	1/4 cop.	—	30,7	15,5
Genova	764,1	sereno	calmo	29,2	21,0
Pesaro	764,7	nebbioso	l. mosso	23,6	17,5
Porto Maurizio	764,3	sereno	l. mosso	21,1	19,8
Firenze	763,9	sereno	—	29,0	17,5
Urbino	762,5	1/4 cop.	—	23,0	17,1
Livorno	763,5	sereno	calmo	27,2	—
Città di Castello	764,9	sereno	—	26,4	12,2
Camerino	764,6	tutto cop.	—	24,0	16,2
Aquila	764,0	tutto cop	—	26,9	16,0
Roma	763,9	sereno	—	36,6	18,3
Foggia	764,1	sereno	—	30,1	18,0
Napoli	762,4	sereno	tranq.	29,5	20,0
Potenza	763,7	sereno	—	27,3	15,4
Lecce	763,7	1/2 cop.	—	29,0	21,0
Cosenza	764,3	tutto cop.	—	31,6	20,7
Cagliari	763,3	tutto cop.	tranq.	—	—
Catanzaro	763,6	tutto cop.	—	31,5	18,6
Messina	761,2	1/2 cop.	mosso	—	—
Palermo	762,4	1/4 cop.	tranq.	32,7	21,9
Caltanisetta	761,7	1/4 cop.	—	33,5	21,9

Dispaccio meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia

Roma, 28 agosto 1880.

L'area delle più alte pressioni si è estesa al S; Christiansand, Cracovia 770 mm. A partire da questa area le pressioni decrescono con una certa uniformità in modo che l'isobara 760 tocca Malta e Algeri.

S. Teodoro, Porto Empedocle 761; Cagliari, Catanzaro 763; Roma, Foggia 764; Domodossola, Milano, Modena, Venezia 765.

In molte stazioni dell'Italia superiore la direzione delle nubi è data da N. W. N. e N. E; e in alcune della bassa anche da W. e S. W. — Venti deboli e frequenti di N. E. specialmente nell'Alta Italia.

Mare mosso sulle coste del Mar Jonio, a Bari e Porto Torres. — Cielo qua e là nuvoloso specialmente sul versante Adriatico e le isole.

Nuova perturbazione magnetica a Modena.

Probabili venti freschi del primo quadrante nel bacino Adriatico.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 27 agosto 1880.

Nati 22.

Morti 26, dei quali 16 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

Bocchi Domenica fu Altobrando, d'anni 00 — Caponetti Luigi fu Giacomo, 31 — Mari Marta vedova Vasolli, 61 — Tioli Livia fu Gaetano, 26 — Fasoli Luisa in Marinelli, 40 — Magnani Ercole di Giuseppe, 8 — Efrati Rosa fu Israele, 15.

Morti all'ospedale

Postroni Gherardo fu Angelo, d'anni 50 — Tenenti Modesto fu Francesco, 43 — Piacentini Felice Antonio fu B ano, 56.

Regio Lotto. — Estrazione del 28 agosto:

Roma 35 — 83 — 74 — 8 — 82

CRONACA GIUDIZIARIA

Sappiamo che il Cordigliani ha interposto ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'assise.

Venerdì, 1° ottobre, verrà finalmente discussa la causa per il furto commesso in danno della Banca Nazionale, succursale di Ancona, del quale sono imputati: Tangherlini Oreste, fattorino della detta Banca, Lorenzetti Odoardo, altro fattorino idem, Paccapelo Eugenio, archivista presso la Direzione delle Meridionali in Ancona, e Camillucci Pietro, sellaio.

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO ORDINARIO

Secondo turno feriale.

Ruolo delle cause da discutersi nella ventura quindicina, presieduta dal commendatore Lanzetta:

Settembre, sabato, 4 — Acc. Venturini Ferdinando; ferimento. P. M. Borelli; difensore Figola.

Lunedì, 6 — Acc. Pirozzi Giuseppe; tentato incesto P. M. Virzi; difensore Tossoni.

Martedì, 7 — Acc. Pacioni Domenico, Pacioni Sisto, Spoletini Pasquale, Giani Pasquale, Marasca Domenico; grassazione, furto e ricettazione. P. M. Trua; difensori Severo, Ricci, Cavalletti e Leonori.

Giovedì, 9 — Acc. Molinari Giuseppe; furto qualificato. P. M. Borelli; difensore Focola.

Venerdì, 10 — Acc. Rinaldi Giovanni Battista; omicidio e complicità. P. M. Virzi; difensore Argenti.

Sabato, 11 — Acc. Lucchetti, Rinaldo, Galluppa Pietro, Bartolomei Pietro, Fogliardi Antonio; grassazione. P. M. Trua; difensori Calisti, Cavalletti e Giordano.

Martedì, 14 — Acc. Aguzzi Raffaele; furto qualificato. P. M. Borelli; difensore Portica.

Id. id. Acc. Alessandrini Francesco, Giosi Mariano; omicidio e mancato omicidio. P. M. Jannuzzi.

Mercoledì, 15 — Acc. Ighili Agostino e Davanti Antonio; furto e ricettazione. P. M. Trua; difensori Palomba e Severo.

Giovedì, 16 — Acc. Pirozzi Vincenzo; furto e renitenza. P. M. Trua.

Id 16. Acc. Liani Elisa e Mariani Maria; infanticidio. P. M. Nuccorini.

Venerdì, 17 — Acc. Colini Enrico e Capuani Crocefissa; furto qualificato e ricettazione. P. M. Serra; difensore Grispaldi.

Sabato, 18 — Acc. Anellucci Filippo; omicidio. P. M. Virzi; difensore Bartoccini.

La *Gazzetta dell'Emilia* scrive:

« Ci viene assicurato che il prof. C neri ha ricorso in appello contro la sentenza del Tribunale correzionale che lo condannava per ferimento. »

Varietà

L'asfissia e le sue cause

Conferenza data dal dott. Tito Gualdi, assistente alla cattedra di farmacologia sperimentale, il giorno 18 luglio 1880.

III.

(Continuazione.)

Dell'asfissia che avviene per ferite che penetrano nel petto, o di quella per veleni che aboliscono il moto dei muscoli respiratori, benchè ambedue siano accidentali, non terrò parola e per la loro rarità e perchè niun soccorso potrebbe prestare, se non l'uomo dell'arte.

Vengo all'altra classe di asfissie, cioè a quelle che avvengono per *aria viziata*. Queste asfissie (eccetto le velenose, che vedremo in appresso) sono per lo più *lente e poco gravi*, perchè non vi è alterazione dell'apparato respiratorio, la cui funzionalità sia del tutto integra. L'aria non conviene più allo scambio dell'ossigeno e dell'acido carbonico, il più delle volte perchè vi è troppo poco del primo ed un eccesso del secondo. Non si è ancora determinato bene se sia l'una o l'altra cagione che porti l'asfissia, cioè, se la mancanza dell'ossigeno o se l'impedimento all'esalazione dell'acido carbonico dal sangue per la grande quantità di questo nell'aria. Egli è certo che la mancanza dell'ossigeno è la causa più potente dell'asfissia, tanto più che è anche questo gas che concorre a portar via dal sangue l'acido carbonico. Inoltre, l'acido carbonico, in quantità troppo grande, va ad accrescere il volume dell'aria respirabile, diminuendone il contenuto di ossigeno. Mi spiegherò meglio: in 100 parti d'aria ve ne sono 21 di ossigeno e 79 di azoto; aggiungetene ora, per esempio, 10 di acido carbonico, ed avrete che, in 100 parti di questo nuovo miscuglio, ve ne saranno 10 di meno di ossigeno e di azoto mescolati, perchè l'acido carbonico ha occupato il loro posto.

Fino ad una certa proporzione l'acido carbonico non ha che questa sola influenza indiretta di occupare il luogo dell'ossigeno. Difatti due fisiologi, il Regnault ed il Reiset hanno posto alcuni animali in un'aria artificiale nella quale avevano aumentato l'ossigeno fino al 31 per cento, aggiungendovi poi 23 per cento di acido carbonico, e li hanno mantenuti in vita per lungo tempo! E ciò perchè? Perchè qui l'acido carbonico non toglieva l'ossigeno trovandosi questo già in eccesso. Dunque è stabilito: fino al limite del 23 per cento di acido carbonico, se si aumenta l'ossigeno del 10 per cento sull'ordinario, l'aria è respirabile e *l'acido carbonico non ha alcuna azione dannosa.*

Difatti l'acido carbonico non può essere assorbito, se non si trova nell'aria in quantità tale, da superare l'ostacolo che il sangue oppone al suo assorbimento.

Di questo fatto diede una chiara dimostrazione il Bernard, quando fece vedere, che gli animali morivano in un'aria dove vi era nientemeno che 50 per cento di ossigeno, cioè la metà, ma l'acido carbonico era stato portato ad una proporzione di 30 per cento! Fu dunque provato che: *30 per cento di acido carbonico è la proporzione necessaria perchè questo sia assorbito*; ed anzi l'illustre Bernard dimostrò, che la morte avviene, quando l'animale ha assorbito un volume di acido carbonico uguale alla metà del suo corpo. Vedete dunque che l'acido carbonico in tal caso si mostra dannoso per se stesso. Vorrei ora tentare la questione fino a quale diminuita quantità di ossigeno gli animali possano restare in vita, ma per non annoiarvi, la rimando all'ora che vi parlerò dell'aria confinata.

L'aria può impoverirsi di ossigeno ed arricchirsi di acido carbonico per varie cagioni.

Innanzi tutto vi accennerò la influenza delle piante e dei fiori durante la notte. Si sa che le piante, durante il giorno, assorbono acido carbonico ed esalano ossigeno, depurando così l'aria; nella notte invece si riprendono una parte dell'ossigeno e si liberano di molto acido carbonico. Comprenderete da ciò quale pericolo si corra nel dormire con fiori o piante nelle stanze.

Quanti infelici non sono stati trovati la mattina morti nel letto! Or sono pochi giorni, una fanciulla morì in tal modo per aver lasciato molti fiori nella stanza dove dormiva Tale asfissia è bene prevenirla, perchè è cosa comune che si arrivi troppo tardi ad avvedersene. Più sensibile e frequente è il viziamento dell'aria così detta *confinata*, cioè delle stanze chiuse, dove vi respirino per molte ore uomini od animali L'acido carbonico emesso durante la respirazione e l'ossigeno assorbito non possono tardare a rendere irrespirabile l'aria d'un ambiente chiuso. Vi basti sapere che in ogni respirazione un uomo assorbe circa 5 parti su 20 dell'ossigeno contenuto nell'aria ed esala 4 per cento di acido carbonico, insieme a tracce di ammoniaca, a sostanze animali volatili, ecc. Quando l'ossigeno siasi ridotto al 10 per cento in tutta l'aria respirabile, le sofferenze cominciano a farsi gravi, ma la morte non avviene se non quando l'ossigeno è disceso al 3 per cento. Se peraltro la stanza è molto grande, si può morire quando di ossigeno ve n'è ancora rimasta una quantità molto maggiore. Su questo punto vi sono da richiamare le circostanze enumerate più addietro quando vi diceva della resistenza alla morte secondo la specie dell'animale, la sua attività, l'abitudine, ecc. Un uomo che si trovi in un ambiente ad aria viziata per la propria respirazione, comincia ad avvertire male di capo, nausea, sonnolenza; poi è assalito da vertigini e talvolta da delirio. Le inspirazioni si fanno più frequenti, poi più profonde; lo sventurato fa energici sforzi, come se lo si soffocasse D'un tratto egli cade a terra, se era diritto, i movimenti si vanno spegnendo, si illanguidisce il respiro, il cuore dura ancora a battere rapidamente finchè muore dopo un certo tempo dall'ultima respirazione.

La mania di uscire da quell'aria mefitica, da quei tormenti, spinge gli infelici racchiusi ad eccessi di furore. Di tale spaventevole delirio furono vittime i passeggieri della nave *Londonderry* che faceva il tragitto nel 1848 fra Liverpool e Sligo. Erano in buon numero, dei quali 200 più poveri ammessi alla 3.a classe. Insorgendo una burrasca il capitano fece ritirare i passeggieri sotto coperta e chiudere i 200 della 3.a classe in una stanza lunga diciotto piedi larga undici e sette alta. Presto mancò l'aria, e tutti si diedero in preda ad un furore spaventoso. Uno di essi potè uscire da quella stanza e corse a chiamare soccorso. Quando fu aperta la porta erano la maggior parte privi di sensi e 72 fatti già cadaveri! Così pure il fatto non meno orribile della Buca Nera di Calcutta, un sotterraneo ristretto del Forte William dove un nabab fece rinchiudere durante una notte 146 prigionieri di guerra. Non può descriversi il miserando stato di quegli infelici senza aria e senz'acqua, soffocati e riarsi dalla sete. Il delirio diventò mania furiosa, fino a che estenuati caddero gli uni a fianco degli altri. La mattina non ne uscirono che 23 viventi!

Ma in quest'asfissia, perduti i sensi ed i moti volontarii, la morte avviene senza quelle convulsioni che sogliono avvenire nelle altre asfissie. Quest'asfissia se soccorsa a tempo è una delle meno gravi e più facili a curarsi. Nell'asfissia per aria confinata vi entrano due cause: la mancanza dell'ossigeno e l'accumulo dell'acido carbonico, ma è probabile che l'ossigeno mancante uccida prima che siasi accumulato tanto acido carbonico da essere *direttamente* dannoso, mentre peraltro i danni indiretti di questo gas sono già da tenersi a conto.

Come esempio di asfissia per aria confinata vi rammento l'esperimento fatto testè dell'uccellino chiuso in un vaso di vetro. Non fa bisogno perciò che noi ripetiamo la prova.

Non posso tenermi dal parlarvi delle asfissie che avvengono quasi interamente per acido carbonico. Queste avvengono nelle cantine dove fermenta il vino o la birra, o nelle fabbriche di acque gazose quando è insufficiente il rinnovamento dell'aria. Si può altresì restare asfissiato per acido carbonico entrando nelle sepolture o nei pozzi disseccati, perchè questo gas, molto pesante, ha tendenza di raccogliersi nei luoghi bassi e non ventilati.

Vi prego di non confondere con questo genere d'asfissia quella per carbone male acceso, perchè, come vi dirò in breve, l'acido carbonico vi entra nella minor parte, essendo invece in tal caso l'ossido di carbonio il gas che è letale.

Non mancate, o signori, prima d'introdurvi in luoghi sospetti, di provare se l'aria sia respirabile col mezzo di un cerino acceso, mandato fino a livello del terreno. La candela si spegne molto prima che l'aria sia irrespirabile e foriera di morte. Ma ritenete che dove il lume non arde non è bene restare, perchè presto quell'aria potrebbe superare il limite concesso alla resistenza della vita e punirvi della vostra imprudenza.

Vi saranno in altra conferenza proposti altri mezzi per meglio accertarvi sulla innocuità dell'aria racchiusa in quei luoghi che vi ho accennati.

Devo terminare col parlarvi delle asfissie dette velenose, cioè di quei casi nei quali l'aria è impregnata da gaz che hanno sull'organismo, ed anzitutto sul sangue, un'azione tossica. Tutti gli autori le escludono, ma noi dobbiamo trattarne, perchè le pratiche di soccorso sono poco diverse dalle vere asfissie

La più frequente di queste asfissie velenose è quella per vapore del carbone male acceso. Vedete voi in un braciere che non arde bene quella fiammella azzurrognola! Ebbene quello è l'ossido di carbonio che arde un veleno dei più possenti, del quale basta un centesimo nell'aria per uccidere un uomo. Nè basta che la stanza sia ventilata, perchè vi sono casi nei quali gli infelici restarono morti con un discreto rinnovamento dell'aria. L'ossido di carbonio, giunto in contatto del sangue, lo altera in maniera che non è più capace di assorbire ossigeno anche quando l'individuo venga salvato.

I disturbi che soffrono le vittime di questo avvelenamento sono simili a quelli per aria confinata perchè, in fin dei conti, si tratta di *asfissia*, essendo i tessuti privati dell'ossigeno non solo, ma senza speranza di poterlo ricuperare. Per dirla con un esempio un po' commerciale, il sangue non solo sospende i pagamenti, ma dichiara il fallimento.

Un giovine parigino per nome *Deal* decise di suicidarsi in questa maniera, per lasciare alla scienza il quadro mortuoso di quest'asfissia. Scrisse sopra una carta, finchè gli fu possibile, le sofferenze che provava, e disse che fu assalito da mal di capo, lagrimazione, palpito violento, battimento alle tempia, senso di soffocazione (appena spenta la candela), allucinazione, insensibilità Altro non potè descrivere perchè fu colpito da paralisi, cioè restò privo di moto. Vi direte che questa gravissima asfissia ha bisogno di una cura complicata, sventuratamente spesso infruttuosa.

Estremamente perniciosa è pure l'asfissia tossica, prodotta dal *gas solfidrico*, che si svolge dalle sorgenti sulfuree, e del quale tutti coloro che hanno provato le acque albule conoscono il pessimo odore. Questo veleno non solo distrugge le parti essenziali del sangue, o come il precedente lo rende incapace di assorbire, ritenere ed attrarre ossigeno, ma ha pure un'azione diretta dannosa sul cuore e sul cervello. La morte è rapidissima, se ne viene assorbita una discreta quantità; e se anche si perviene a salvamento, l'organismo ne risente per lungo tempo i tristi effetti. Vi prego di attendere bene a ciò che il mio collega vi dirà sui modi di prevenire e curare i danni di questo gas velenoso. Pensate che il cesso domestico ne è una sorgente inesauribile, ed è, come dice il nostro Mantegazza, un nemico segreto che si tiene nascosto in casa, pronto a danneggiare la vostra salute. Nelle fosse di deposito degli escrementi e nelle cloache esso non manca di trovarvisi in grande quantità, e la vita del povero operaio, che è costretto ad entrarvi, dev'essere tutelata in tutti i modi che la scienza insegna.

Ultimo fra i gaz velenosi, che arrecano disturbi simili all'asfissia ma di questa molto più serii, è il gaz da illuminazione. Basta essere esposto alla sua esalazione per avvertire dolore di capo e vertigini. È avventura che abbia puzzo sì penetrante, che basta un millesimo nell'aria per avvertirlo e meno di un centesimo per essere insopportabile. Ma l'abitudine di coloro che si trovano in un'aria pregna di questo gaz (come gli operai delle fabbriche, ed i lavoratori dei condotti, i minatori, ecc.), ottunde la loro sensibilità e li espone a maggior pericolo.

Vi rammento poi che questo gas, se misto all'aria prenda fuoco, produce violenti detonazioni, cause delle più tremende catastrofi. Lo scoppio della miniera di Saint-Denis e quello di una casa in Londra ve ne sono recenti e terribili esempi.

Signori, prima di lasciarvi, voglio mostrarvi un esempio di annegamento. Ieri mi accinsi a provare un tale esperimento ed avendo annegato un gatto potei con opportune pratiche tornarlo in vita. Oggi ripeto l'esperienza.

Vedete il dibattersi di questo animale che ho gettato nel bacino. Ecco che presto perde le forze e cade in fondo. È immobile, non respira più ed ha l'apparenza della morte. Tentiamo ora di risuscitarlo per mezzo della respirazione artificiale..... è già passato un quarto d'ora ma non dà segno di vita, la lingua è violacea, forse il polmone non funziona, persiste l'insensibilità; abbiamo voluto eccedere nell'annegamento ed il cuore si è arrestato.

Conviene pur badare alle condizioni del soggetto. L'animale subiva la prova la seconda volta, era digiuno da cinque giorni e debolissimo.

Signori, questo fatto vi dimostri che nell'asfissia fra la vita e la morte v'ha un ristretto confine, che basta una minima circostanza per varcare inesorabilmente.

Non tutti gli asfissiati tornano in vita, ciò è dolorosamente vero, conviene ritenerlo perchè la speranza non divenga presunzione e temerità; ma i pochi che possono risorgere bastino ad ispirarvi animo, energia e costanza nell'imprendere i soccorsi e nel persistervi pazientemente.

Nella ventura domenica un mio collega vi insegnerà i metodi ed i mezzi di soccorso.

Voi che foste con me pazienti e benevoli

perchè animati da uno scopo caritatevole che altamente vi onora, siete pregati a compiere l'opera intrapresa, apprendendo quei consigli che vi darà la scienza e l'arte moderna.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

(Dispaccio partic. dell' Opinione)

Perugia 28 (*ore 11 45 pom.*) — Questa sera fu qui eseguita al teatro Morlacchi la *Messa* di Verdi. Il successo ha sorpassato ogni aspettativa. Applauditissimi la Singer, la Pasqua, Celada e Roveri. Il maestro Luigi Mancinelli ebbe grandi ovazioni. Cori e orchestra a perfezione. Esecuzione imponentissima. Vennero replicati il *Tuba mirum* e l'*Agnus Dei*. Teatro affollato.

Spettacoli del 29 agosto.

Alhambra. — Compagnia drammatica del cav. [illegible] — *Il figlio di Coralia* (ore 5) — *[illegible] di Pontarcy* (ore 8 1/2).

[illegible] Reale. — Compagnia equestre di A. [illegible] — Agirasso i fratelli Girard's (ore [illegible] 1/2).

[illegible] — *La capanna del Re galantuomo* [illegible] e 9.

[illegible] — *Maria Giovanna* (ore 6).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Nozze Sella. — In questo proposito [illegible] dal *Giornale di Udine* le seguenti notizie:

« Abbiamo dai nostri amici, che si trovavano a Pradamano, che ieri alle 10 ant. la comitiva nuziale si recava al municipio. La stanza destinata alla celebrazione del matrimonio era elegantemente addobbata a guisa di padiglione. Il sindaco, ufficiale dello stato civile, conte Lodovico Ottelio, ha compiuto le formalità di legge: indi ha diretto agli sposi brevi ed acconcie parole. Testo compiuto il rito civile, ha avuto luogo la benedizione nuziale con grande solennità d'apparati ed in mezzo ad una fitta calca di popolo. Era come un addio ed un augurio di cuore, che quella popolazione faceva agli sposi sul di cui volto intelligente e sereno appariva anche la commozione dell'affetto. Essi vollero ricordarsi anche dei poveri di Pradamano e fecero in tale occasione, ci dicono, delle elargizioni.

Alla serata di Pradamano di martedì sera era intervenuta anche una rappresentanza della nostra Società operaia, della quale volle ricordarsi tanto la giovane sposa, come s'è veduto dal foglio di ieri, quanto il comm. Quintino Sella, come può vedersi da una lettera sua che ci venne comunicata dalla presidenza e stampiamo più sotto. La Società operaia volle farsi presente ieri alla partenza degli sposi e della famiglia Sella ed intervenne alla stazione della ferrovia colla sua bandiera, e fece un evviva al suo presidente onorario e fondatore.

Mentre la famiglia Sella ed i suoi parenti di qui e molti amici ed anche l'autorità prefettizia nella persona del consigliere delegato cav. Rito, attendevano l'ora della partenza, venivano in grande quantità i telegrammi di congratulazione allo due famiglie; ed era, a noi che ci trovavamo [illegible], ragione di commuoverci a questa manifestazione d'affetto a cui l'elettrico permette di dare sfogo anche da lontano, facendosi presenti così alle persone che più si stimano ed amano.

Pregiatissimo signor Rizzani, presidente della Società operaia

Udine

Egregio presidente,

In questo giorno così solenne per la mia famiglia, e che rende il Friuli doppiamente carissimo a me ed a tutti i miei, io ricordo con grande soddisfazione le tante persone e le istituzioni udinesi a cui mi legano vincoli di affetto. Mi permetta quindi, degnissimo presidente, di mandarle una modesta oblazione per la Società operaia di Udine, che tanto e così efficace aiuto mi diede nel 1866, e che sempre mi volle onorare della preziosa sua benevolenza.

Gradisca per sè, ed esprima ai nostri colleghi della Società, i miei sentimenti di stima e di affetto.

Pradamano, 25 agosto 1880.

Suo Devotissimo

Q. SELLA.

Dal presidente della Società udinese dei tappezzieri e sellai riceviamo la seguente:

Udine, 26 agosto 1880.

Ieri a mezzodì mi è pervenuta la seguente lettera del nostro onorevole presidente onorario Giacomelli commendatore Giuseppe, che mi è dispiaciuto non poter pubblicare sui giornali cittadini di ieri stesso:

Egregio Presidente,

In nome di mia figlia le accludo lire 250 che Ella disporrà in favore delle vedove e degli orfani dei soci di cotesta Società.

Grato per tante prove di benevolenza avute anche per parte del sodalizio da Lei presieduto, passo a segnarmi con tutto cuore.

Il suo aff

GIUSEPPE GIACOMELLI.

Ringraziamento.

A nome dell'intiera Società, che ho l'onore di rappresentare, esterno i più sentiti ringraziamenti alla signorina Giannina Giacomelli, per la cospicua elargizione a favore del fondo vedove ed orfani di questo sodalizio, nell'occasione delle sue nozze col signor Alessandro Sella.

Tale munificenza non ha bisogno di elogi, perchè l'atto stesso afferma sempre più con eloquenza la proverbiale filantropia della distinta famiglia Giacomelli.

Auguro alla novella sposa quella felicità che può meritarsi una persona tanto benigna alla classe lavoratrice.

Il Presidente

della Società fra tapezzieri e sellai

LUIGI DEL TORRE.

In questi due giorni noi abbiamo raccolto dalla bocca di Quintino Sella molte parole di simpatia per il nostro paese, al quale lo lega ora una di tenue auspicata parentela. Noi mandiamo così gli augurî agli sposi Alessandro e Giannina ed alla famiglia, che domani accoglierà in sua casa in Biella il nostro Re.

Volete voi sapere di quanti si compone il parentado del Sella in linea discendente della madre di Quintino tuttora vegeta e sana di mente e di corpo? Ci venne detto, che Giannina Giacomelli viene a compiere per essa appunto il numero cento fra figli, nipoti e pronipoti. Noi diamo con tutto il cuore il buon viaggio a quella gentile giovanetta, che dal nostro Friuli va a compiere questo numero cento a consolazione della veneranda madre di Quintino Sella, amico nostro e del nostro paese. Senza fare la parte di auguri, noi speriamo che anche per essi gli augelli che si leveranno lungo il loro cammino spicchino il volo da destra e compiano così il *quod felix faustumque sit*, che mandiamo dal cuore all'uomo di Stato, dal quale l'Italia attende ancora molti ed importanti servigi.

Quintino Sella e la Società operaia udinese. — Anche l'on. Quintino Sella ha voluto celebrare con un atto di beneficenza il giorno delle nozze del suo primogenito con la figlia del comm. Giacomelli. Riceviamo in proposito la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore,

Sono a pregare la di Lei cortesia perchè voglia pubblicare nel suo giornale l'unita lettera diretta a me, qual presidente della Società operaia, dall'illustre Quintino Sella. L'oblazione a cui in essa si accenna è di 500 lire; e se la somma, che l'illustre uomo qualifica di modesta, rappresenta invece un non indifferente incremento al fondo della Società, le espressioni della lettera che l'accompagna sono improntate d'una così schietta e cara cordialità che tutti i soci, ne sono certo, si sentiranno, leggendola, crescere in cuore la gratitudine e l'affetto per l'uomo insigne che dimostra coi fatti di apprezzare altamente la presidenza onoraria della nostra associazione e di compiacersi del titolo di nostro concittadino.

Ringraziandola, me Le protesto

Udine, 26 agosto 1880.

Dev.mo LEONARDO RIZZANI

Presidente della Società operaia. »

— Pubblichiamo molto volentieri la seguente lettera del comm. Giacomelli a quei suoi cooperatori di prima del 1866, che gli diressero la bella pergamena, il cui contenuto è già noto ai nostri lettori:

« *Carissimo Farra*,

Pradamano, 26 agosto 1880.

« La pergamena stupendamente miniata dal nostro Masutti, e che tu, assieme ad altri colleghi incrollabili nell'affetto verso di me, mi porgeste in occasione delle nozze di Giannina, sarà conservata con riconoscenza sinchè avrò vita, e legata quindi ai miei figli, i quali pure la custodiranno con amore.

Quella pergamena, oltre la gentilezza del vostro animo, rammenterà momenti dolorosi, e nello stesso tempo gloriosi, quando l'Udine, per il valore dei suoi cittadini, si meritava persino dalla bocca dello straniero l'appellativo di vene a Brescia. Tempi memorandi e che sorpassammo, vincendo, perchè noi della Venezia eravamo tutti concordi ed uniti nel far udire all'attenta Europa le nostre grida di dolore e la ferma volontà di raggiungere l'indipendenza della patria.

Voi eravate nella nostra città il sacro drappello, sempre pronti, sempre impavidi; il vostro patriottismo tanto più rifulge, inquantochè non chiedeste mai ad alcuno un guiderdone o nemmeno una lode.

La mia figliuola, entrando nella casa dei Sella, porta seco, tra le più care memorie, il vostro con tanta maestria ricamato in oro e che avvolgeva i fiori da voi presentati alla sposa. Anche quel nastro, state sicuri, sarà custodito con gratitudine, e, come lo dissi a Giannina, godo assai che sia stato trapunto dalle stesse mani della valente donna, che nel 1859, in mezzo ad ogni sorta di pericoli, tessova il vessillo che, in nome della nostra città, donammo al Gran Re per l'esercito nazionale.

Grazie a te ed ai compagni, grazie in nome mio e di mia figlia, la quale sarà ognora memore della vostra benevolenza, come vorrà sempre bene al Friuli, dove nacque e traversò anni felici.

Continuate ad amare

Il vostro antico collega

GIUSEPPE GIACOMELLI. »

NOTIZIE ULTIME

Notizie di Sua Maestà

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

Novara, 28. — Stamane, alle ore 7, S. M. il Re è passato per Novara diretto a Biella, dove giunse alle ore 9. Alla stazione di Novara fu ossequiato dalle autorità civili e militari, colle quali intrattenevasi qualche minuto.

(Telegramma dell'*Agenzia Stefani*)

Biella, 28. — S. M. il Re, accompagnato da Sua Altezza il principe Amedeo, è giunto questa mattina alle ore 9 e fu ricevuto alla stazione da parecchi personaggi e da una folla immensa che lo acclamava con entusiasmo.

Cinquantasette Società operaie, convenute da tutte le parti del circondario, intervennero con le loro bandiere.

S. M. ed il Principe attraversarono la città fra acclamazioni entusiastiche e si recarono alla villa Sella, ove S. M. ricevette le autorità, parecchi distinti personaggi, molti sindaci e le deputazioni delle Società operaie, passandole in rassegna e soffermandosi a parlare con i singoli portabandiera.

Alle ore 11 50 giunsero pure le LL. AA. il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde con i figli. S. M. ed il Duca d'Aosta con il loro seguito si recarono ad incontrarli alla stazione.

Le LL. AA. furono accolte festosamente alla stazione ed andarono alla villa Sella. Stasera ripartiranno.

La città è festante e animatissima.

S. M. ripartirà lunedì per Monza, donde si recherà alle grandi manovre.

Congresso delle Società di mutuo soccorso

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

Bologna, 28. — I Consigli direttivi delle Società operaie bolognesi, sotto la presidenza dell'onorevole deputato Ferdinando Berti, costituironsi iersera in Comitato promotore pel secondo Congresso nazionale delle Società di mutuo soccorso da tenersi in Bologna nel prossimo ottobre, per discutere il progetto del riconoscimento giuridico e della Cassa pensioni. Nominarono presidente onorario del Comitato il sindaco di Bologna, presidente effettivo l'onorevole Luzzatti, e membri del Consiglio di presidenza l'onorevole Berti, l'operaio Bentivoglio, il professor D'Apel, il cav. Ravà e l'avv. Rossi.

Notizie di Napoli

(*Telegramma part. dell'*Opinione)

Napoli, 28. — Il deputato Di Gaeta ha spedito un telegramma all'onorevole Cairoli, deplorando gli scandalosi fatti d'iersera e constatando ch'è impossibile la libertà delle elezioni.

Molti senatori e deputati presenti hanno firmato un manifesto alla cittadinanza invitandola ad accorrere domani alle urne, e a non cedere alla violenza di un manipolo di faziosi.

Una protesta

Alle ore 7 3/4 pom. riceviamo il seguente telegramma il quale reca importantissimi particolari sui fatti di Napoli. Dopo averli letti, il primo articolo che pubblichiamo nel numero d'oggi, ci pare pallido e sbiadito. La condotta del ministero e del prefetto a Napoli è tale da dover essere severamente biasimata dagli uomini onesti di qualunque partito. Spettava proprio ad un gabinetto Cairoli-Depretis di violare le pubbliche libertà tanto volte proclamate, di inveire colle armi contro pacifici cittadini e di proteggere tutti gli elementi più bassi e più torbidi di una città, la quale altro non domanda che un'amministrazione integra e morale!

Ciò posto ecco il telegramma:

« *Napoli*, 28. — (spedito alle ore 11 e 37 minuti, arrivato a Roma alle 7 pom. e consegnatoci alle ore 7 3/4 pomeridiane!). Venne spedito il seguente telegramma ai ministri Cairoli e Depretis:

« Iersera fu impossibile a duemila « cittadini di tenere una pacifica adu« nanza in luogo chiuso.

« Un gruppo di facinorosi cercò di « entrare con biglietti falsi. Alcuni pe« netrando impedirono agli oratori di « parlare. Altri barricarono la porta « strepitando, insultando.

« Alcune guardie travestite spalleg« giavano i facinorosi. Le guardie in « divisa e i carabinieri, richiesti di « mantenere l'ordine, rimasero inerti e « dissero di non poter intervenire.

« Invano parecchi senatori e depu« tati reclamarono l'ordine. Allora tre« cento gentiluomini che non avevano « potuto entrare in teatro, avviaronsi « verso la Questura per protestare, gri« dando: *Viva il Re!* Giunti innanzi « alla Questura, le guardie, capitanate « da un delegato, li caricarono colle « daghe sguainate.

« Parecchi rimasero contusi e feriti, « uno dei quali abbastanza gravemente.

« I sottoscritti protestano contro la « violazione della libertà, contro la vio« lazione del diritto di riunione, contro « la sfacciata connivenza dell'autorità « politica colla camorra, contro le vio« lenze usate dalle guardie, contro il « sangue versato, contro la carica fatta « senza alcuna delle tre intimazioni « prescritte dalla legge.

« L'elezione di domani è impossibile « sotto l'impressione della complicità « del prefetto con gli elementi più tor« bidi della città, se il ministero non « rassicura con parole energiche ri« volte al popolo, con ordini precisi e « severissimi ai RR. carabinieri e al « prefetto.

« I sottoscritti, senza ciò, lasciano ri« sponsabile il ministero degli avveni« menti più gravi che potranno seguire. « Mancando il governo, i cittadini one« sti dovranno respingere la violenza « colla violenza. — *Firmati*:

« TITO CACACE, senatore;
« TOMMASI, senatore;
« FEDELE DE SIERVO, senatore;
« SCACCHI, senatore;
« GIOACCHINO COLONNA, senatore;
« SORRENTINO, deputato;
« LUIGI DE GRECCHIO, deputato;
« PIETRO MAZZIOTTI, deputato;
« DAVIDE BORRELLI, deputato;
« ROCCO DE ZERBI, deputato. »

Questo telegramma, come abbiamo detto più sopra, venne consegnato dal mittente all'ufficio telegrafico di Napoli alle ore 11 e 37 minuti ant. Risulta dal medesimo che fu ricevuto a Roma alle ore 7 pom., ma a noi non fu consegnato che alle ore 7 3/4.

Circa le ore 4 pom. abbiamo ricevuto un altro telegramma da Napoli, il quale ci avvertiva dell'invio di questa protesta e ci domandava se ci era pervenuta. Siccome non ci era giunta, dubitando che fosse stata trattenuta dal governo, ci recammo al ministero dell'interno. Non avendo trovato il comm. Bonacci, segretario generale, pregammo un impiegato del gabinetto di comunicargli il nostro reclamo. E alle ore 7 l'on. segretario generale ci mandava ad assicurare che nessun telegramma diretto all'*Opinione* era stato trattenuto dal ministero dell'interno.

Noi non vogliamo mettere in dubbio l'assicurazione dataci dall'on. Bonacci, ma ci sarà lecito di chiedere: 1° come mai il telegramma abbia impiegato *sette ore e mezza*, cioè dalle 11 37 ant. alle 7 pom., per venire da Napoli a Roma; 2° come abbia impiegato altri tre quarti d'ora, cioè dalle 7 pom. alle 7 3/4 per venire dall'ufficio telegrafico di Roma all'ufficio dell'*Opinione*. In tutto, il viaggio è durato oltre otto ore, cioè più di quante ne occorrono per venire da Napoli a Roma colla ferrovia. Ciò significa che il telegramma, se non è stato trattenuto a Roma, è stato certamente trattenuto a Napoli dal prefetto, sempre in omaggio alla libertà telegrafica proclamata dalla Sinistra.

I fatti narrati nella *Protesta* pubblicata più sopra, sono pienamente confermati anche dal seguente telegramma del *Diritto*, che stimiamo opportuno di riprodurre:

Napoli, 28, ore 10 17.

Ieri a sera era convocata dalle Associazioni riunite un'adunanza elettorale nel teatro del Fondo. Numerosi schiamazzatori impedivano agli elettori l'ingresso nel teatro. L'intervento dell'autorità fu invocato invano. L'assenza della forza pubblica era completa.

I deputati Sorrentino, Mazziotti, De Zerbi, De Grecchio recaronsi a protestare presso il questore; ma le loro proteste non valsero a niente.

Nacque un tumulto. Il presidente commendatore De Siervo tentò, ma non riuscì a ristabilire la calma, pure pregando l'ispettore di pubblica sicurezza presente ad espellere i disturbatori.

Fallito ogni tentativo per mantenere l'ordine, il Comizio si sciolse.

Immediatamente formossi una dimostrazione imponentissima, tutta composta di gentiluomini. A capo di essa erano i deputati suddetti. Nella piazza del Municipio (?) la dimostrazione sommava a parecchie migliaia. Si gridava: « Viva la libertà! Viva il Re! Viva Giusso! Abbasso la Deputazione! Abbasso il prefetto! »

Improvvisamente sbucarono nella piazza una ventina di questurini che assalirono a colpi di daga i dimostranti. Tre feriti furono trasportati all'Ospedale dei Pellegrini.

Al momento dell'aggressione si gridava: « Viva il Re! »

La confusione fu indescrivibile.

Deputati, gentiluomini e pubblicisti si recarono dal questore e protestarono energicamente.

Il deputato Sorrentino e il deputato De Zerbi dichiararono scandalosa la complicità dell'autorità a favore dei provocatori di disordini.

La commozione è generale, profonda.

In questo momento si tiene una riunione di deputati e senatori per decidere sul da fare.

Il *Diritto*, giornale amico del ministero, ma che nella questione di Napoli ha sempre difeso strenuamente la causa della libertà e della giustizia, stigmatizza energicamente questi fatti ed è costretto ad esclamare:

« In verità iersera a Napoli, la po« litica dell'on. ministro dell'interno « ebbe il più splendido de' suoi trionfi! »

Diamo per ultimo il testo del telegramma inviato dal deputato Di Gaeta all'on. Cairoli:

Napoli, 28.

La cittadinanza, commossa pei fatti scandalosi di ieri sera, si addolora che essi avvengano sotto un ministero presieduto dall'illustre patriota. Scongiurovi provvedere energicamente per la libertà del voto.

La questione greca

Pubblichiamo il testo della Nota collettiva sulla questione turco-ellenica presentata il 26 corrente dagli ambasciatori delle grandi potenze al ministro degli esteri della Porta:

I sottoscritti hanno l'onore, per ordine de' loro rispettivi governi, di presentare a S. E. il ministro degli esteri della Sublime Porta seguente Nota:

I governi di Germania, Austria-Ungheria, Francia, Gran Bretagna, Italia e Russia hanno preso in esame la risposta, data dalla Sublime Porta il 27 luglio scorso, alla Nota collettiva del 15 luglio stesso, nella quale erano formulate le conclusioni della Conferenza di Berlino relativamente alla rettifica de' confini greci.

La Sublime Porta nella sua risposta, dopo aver affermato le sue obbiezioni contro le conclusioni della Conferenza, chiede che le potenze mediatrici, diano pieni poteri ai loro rappresentanti per trattare colla Sublime Porta allo scopo di giungere ad un accordo per stabilire definitivamente la linea di confine e su tutti gli altri punti e particolari di secondo ordine che vi si collegano.

Considerando che le decisioni sopra le quali la Conferenza di Berlino si è posta d'accordo, dopo maturo consiglio e determinazione, sono state ricevute dai governi turco e greco per l'accettazione della proposta linea di confine, non possono le potenze mediatrici acconsentire a riaprire di nuovo la discussione; esse debbono anzi, dopo avere approvate le conclusioni della Conferenza, perseverare in questa decisione e le ripetono e raccomandano alla Sublime Porta come conformi al trattato di Berlino ed al protocollo del Congresso.

I governi delle grandi potenze non possono quindi acconsentire a dare pieni poteri ai loro rappresentanti o ad entrare in una nuova qualsiasi discussione sopra la linea di confine, ma sono bensì pronti a prendere in considerazione i modi e le formalità per lo sgombro da parte delle autorità turche dal territorio da cedersi e per la sua consegna alla Grecia.

La fillossera

Il giorno 26, nel villaggio Ritiro, presso Messina, lavorarono 273 operai divisi in 4 squadre.

Furono iniettati col solfuro di carbonio, in terzo trattamento, m. q. 2728 nel vigneto Roberts.

Del vigneto Toscano fu praticato il trattamento della calce su m. q. 2857.

Furono esplorati m. q. 114,374 nei vigneti Cassisi Tommaso, Grioli, Melidoni, Scarcìella, Gancemi, Di Pasquale Squilleci, vedova Irrera, Rossini Irrera, Letterio Irrera, Agostino Glsira e Mannamo. In tutte queste esplorazioni fu trovato un solo ceppo infetto nel vigneto di Cassisi Tommaso e 2045 m. q. parimenti infetti nel vigneto di Agostino Glsira.

Lo stesso giorno 26, ad Agrate Brianza, in provincia di Milano, fu ultimato il secondo trattamento al solfuro di carbonio in m. q. 1290 del vigneto Fè.

A Vimercate fu ultimato pure il secondo trattamento in m. q. 110 della proprietà Gargantini.

Il giorno 27, nel villaggio Ritiro, presso Messina, lavorarono 272 operai divisi in 4 squadre.

Furono iniettati in terzo trattamento m. q. 5195 del vigneto Roberts e m. q. 1161 in seconda iniezione nel vigneto Bonaviri.

Nel vigneto Toscano fu praticato il trattamento della calce in m. q. 1825.

Furono esplorati m. q. 152,871, trovando un ceppo infetto nel vigneto Cassisi, tre nel vigneto Sturio, tre nel vigneto Squillaci.

Lo stesso giorno 27, in provincia di Milano, fu compiuto il secondo trattamento nel vigneto Gosci, nel comune di Vimercate, iniettando m. q. 850.

Furono esplorati, anche in Vimercate, 150 ettari di terreno contenenti 2500 viti e si ebbe risultato negativo.

Ad Agrate fu fatto il primo trattamento nei centri infetti Fè in m. q. 1450.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Simla, 27. — Il governo non ha alcuna notizia circa la defezione delle truppe di Abdurrahman.

Londra, 27 — Camera dei Lordi. — Lord Granville legge un telegramma di Quetta, in data d'oggi, il quale dice che Ayub-Kan ritirò il suo esercito dalle posizioni dinanzi Candahar fino a Sangire, ad otto miglia all'Ovest. Il generale Roberts giunse il 24 a Khelat-Ghilzai.

Berlino, 27. — Il *Monitore dell'impero* pubblica un decreto che dispensa Hofmann dalle sue funzioni di ministro di Stato e del commercio, ponendolo provvisoriamente in ritiro.

Un altro decreto incarica provvisoriamente il principe di Bismarck a reggere il ministero del commercio.

Ragusa, 27. — Riza pascià riunì il 24 corrente a Scutari i capi della Lega albanese.

Questi si mostrarono inflessibili, respingendo le esortazioni del pascià.

Riza pascià voleva farli arrestare, ma gli abitanti, avvisati di questo fatto, li liberarono, minacciando di uccidere Riza pascià.

La Lega spedì 600 uomini armati a Dulcigno.

Gli abitanti di Dulcigno decisero d'incendiare la città nel caso che fossero costretti a cedere.

Regna a Scutari una grande agitazione.

Napoli, 28 (ore 1 ant.). — Il Comitato delle cinque associazioni invitava i soci ad una riunione elettorale al teatro del Fondo per questa sera.

Gli avversari, muniti di biglietti d'invito, presentatisi alla porta del teatro, venivano respinti, donde ingombro, tumulto e impossibilità di penetrare nella sala.

Intervenne, richiesta, la pubblica sicurezza, che rimise la calma, ma l'adunanza sciolsesi spontaneamente.

Qualche centinaio d'invitati recavasi sotto il palazzo municipale gridando: « Viva il Municipio! » e protestando contro le autorità.

Le guardie di pubblica sicurezza intervennero a sciogliere l'assembramento.

Nella confusione alcuni dimostranti riportarono leggere ferite.

Brindisi, 28. — Il trasporto torpediniere russo *Batum* è partito stamane. Dicesi che sia diretto a Fiume.

Milano, 28 — Stamane, alle ore 6, passò il Re accompagnato dalle sue Case civile e militare.

Sua Maestà venne ossequiata dalle Autorità. Ripartì subito per Biella.

Torino, 28. — Il Principe Amedeo è partito stamane per Santhià, ove incontrerassi con S. M. il Re, per andare assieme a Biella.

Torino, 28. — Il Principe Napoleone, la Principessa Clotilde e i loro figli sono partiti per Biella.

Londra, 28. — Musurus-bey, ambasciatore di Turchia a Londra smentisce, in una lettera allo *Standard*, che la Porta cerchi di sollevare contro l'Inghilterra i musulmani delle Indie e dell'Afghanistan.

Londra, 28. — Il *Times* annunzia che la Turchia seguita a concentrare truppe nella Tessaglia e nell'Epiro, e che corpi di volontari greci sono riuniti sul confine.

Roma, 28. — Il R. trasporto *Europa* è giunto a Albany (Australia) e prosegue per Melbourne.

A bordo tutti bene.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	27	28
Rendita Italiana 5 0/0	92 10	93 —
Rendita Ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gas	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —

Borsa di Roma

Roma, 28 agosto.

Mercato abbastanza fermo, ma poco attivo. La Rendita, ex-coupon, per contante ebbe danaro a 92 05, con lettera a 92.

Rendita, godimento in corso, per liquidazione 94 50 danaro, 94 47 lettera. Fattosi 94 50 fine prossimo.

Nominali i prestiti Pontifici.

Cattolico 98 55.

Blount 98 40.

Rothschild 101.

Le azioni Banca Generale abbastanza, ben tenute 663, 662 fra lettera e danaro.

Banche Romane 1310, prezzo fattosi.

Gli altri valori segnati nominalmente.

Banco Roma 616.

Acqua Pia 1085.

Gas 825.

Fondiaria S. Spirito 459 50.

Condotte d'acqua 520.

Meridionali 465.

Mobiliari 980.

Tabacchi 940.

Cambi: Parigi a 3 mesi 109 32 1/2, 109 27 1/2.

Londra 27 79, 27 74.

Marenghi 22 10.

Ore 5 — Benchè mancanti della chiusura di Parigi, qui si fu abbastanza fermi. La Rendita ebbe transazioni a 94 55, 94 57, chiudendo piuttosto domandata. Tendenza sempre buona.

Firenze	27	28
Rendita italiana 5 0/0	94 27 1/2 d	94 42 1/2 f
Napoleoni d'oro	22 16 c	22 12 c
Londra 3 mesi	27 82 s	27 80 s
Francia a vista	110 40ch	110 30ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	464 — f	465 — a
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	971 — a	980 — f
Azioni Fondiarie	— —	— —

Parigi (ore 3,05 p.)	27	28
Rendita franc. 3 0/0 amm.	87 77	87 85
» » »	85 77	85 92
» » 5 0/0	119 57	119 67
Rendita italiana 5 0/0	85 60	85 70
Ferrovie lombardo-venete	178 —	178 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	280 —	— —
Ferrovie romane, azioni	— —	140 —
Obbligazioni lombarde	266 —	265 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Londra a vista	25 34 —	25 34 1/2
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 1/2
Consolidato inglese	97 3/4	97 13/16

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

Tipografia dell'OPINIONE.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.ª
MILANO, Via della Sala, 14. | ROMA, Via di Pietra, 91. | PARIGI, Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4ª pagina linea o spazio di linea di 7 punti . . . . L. — 30
3ª » » » » dopo la firma del gerente » . 25

Rimuove immediatamente tutti i suoi sintomi, come il mal di testa, amarezza della bocca, dolori di stomaco, della milza, mal di fegato, impurità e stagnazione del sangue, perdita dell'appetito, digestione penosa, debolezza generale, ecc.

Flacone L. 3.50 con istruzione sul modo di usarlo.

A. J. WHITE di Londra, Proprietario.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C.ª Milano, via della Sala, 16 – Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91.

Acque Minerali Acidule-Ferruginose

S.TA CATERINA

presso BORMIO

Il distinto dott. PAVESI nella sua analisi chimica dell'Acqua di S. Caterina, prova ch'essa *è la più ricca di gaz-acido carbonico* libero e che contiene *dose doppia di ferro* dell'Acqua di Pejo, e una *dose tripla* di quelle di Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta reputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gaz-acido-carbonico e ferro da essa contenuti è la più pura e la più digeribile delle *sopranominate* e quindi la si può giustamente proclamare la *sovrana delle acque ferruginose*.

La Ditta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, per contratto stipulato coll'appaltatore, è la sola incaricata fino al 1888 dello spaccio di dette acque e ad essa *esclusivamente* devono dirigersi coloro che intendono farne la cura o tenerne deposito.

Il chiarissimo Dott. cav. G. CASELLA, *Medico dello Stabilimento, scrisse una memoria dettagliatissima sulle dette Acque, in forma di opuscolo legato in tela di pagine 108, con carte topografiche e veduta dello Stabilimento; essa trovasi vendibile da* A. MANZONI e C., *a L.* 1 50.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, n. 16, — in Roma alla sua filiale via di Pietra n. 91, (accanto l'Albergo Cesari), e R. Farmacie Garneri via del Gambero e via Torino. — **DEPOSITI principali nelle Farmacie**: Bergamo: Bertazzoli, Ruspini, Terni Lorenzo, G. Dolci e C., Carrobbio, Martinelli, Locatelli, Lorenzi, Congrossi, Carrara, Baldis — Brescia: dell'Ospedale, Girardi, Bianchi — Cremona: Feraboli, Uggeri, Moncassoli — Crema: Dajuno, Maglio, Eredi Lazzari — Como: Brambilla, Mossa, Della Rocca, Orsenigo, Salvioni — Lecco: farm. Silva, drogh. Molini, spedie. Giussani — Lodi: Formenti, Camozzi, Suardi, Bergamaschi, Cremonesi, Ticozzi — Bologna: Ditte Bernaroli e Gandini, Bonavia, e nelle Farmacie Veratti, Carina, Guido Zarri — Genova: Mojon, Bruzza e C. — Venezia: Pozzetto, al ponte dei Barettari — Torino: Ditta Costanzo padre e figli — Firenze: Farm. Reale Astrua, piazza del Duomo — Roma: Ditta Paul Caffarel, Farm. Ottoni, Garneri — Napoli: Prof. L. D'Emilio, Di Lonardo e Romano, insegna del Leone, via Toledo — Catania: Mendola già Mirone — Cagliari: Todde Stery — Palermo: Alongi — Sassari: De Gasperi, Solinas Arras — Trieste: Zanetti — Malta: Musci e C.°, C. Mizzi — Tunisi: Sinigaglia, Eminente.

DEPOSITI succursali nelle Farmacie: Alessandria: Bravetta — Ascoli Piceno: Pascali — Bellaggio: Lavizzari — Bosisio: Livraga — Brindisi: Collie B. — Brivio: Magni — Cameriata: Bettari — Cantù: Giussani — Carrara: Orlandi — Casalpusterlengo: Rognoni Castellione: Locatelli — Catanzaro: Vitelli — Cernusco: Porati — Chignolo Po: Brugnatelli — Codogno: Cairo, Foral Luigi — Cassano d'Adda: Nizzoli — Dongo: Rossoni — Erba: Mava — Ferrara: Zeni, Cabrini, Perelli Navarra — Gallarate: Castelli, Tonconi — Gozzano: Daffara — Guastalla: Pogliani — Locarno: Garivati — Lomazzo: Buzzetti — Lugo: Farmacia dell'ospedale, Mamante Fabri — Lugano: Andina — Maglie: Palma — Mandello (Lario): Pino — Mantova: Rigatelli — Menaggio: Mantegazza — Merate: De-Capitani — Modena: Selmi e dell'ospedale — Monza: Pellegatta, Prodari, Albani — Morbegno: Micheli, Rota — Mortara: Boffa — Motta Livenza: Stradiotto — Novara: Mecchi, Clerici — Olginate: Gerosa — Ostiglia: Zaccaria e Toscari — Padova: Cornelio — Pallanza: Rattaggi — Parabiago: Ferraio — Parma: Guareschi, Asperti — Pavia: Astolfi, Faruffini, Guarneri, Jeanoli, Rognoni, Campagnoli — Piacenza: Corvi — Pisogne: L. Leoni farm. — Pordenone: Roviglio — Pusiano: Anaoni — Ravenna: Farm. dell'ospedale — Reggio Em.: Bezzi, Jodi — Rho: Angeloni, Manfira — Rimini: Lucarelli — Rovigo: Diego — Saronno: Sala, Comi — Sarzana: Rossi — S. Cesario (Lecce): D'Elia — S. Giovanni Persiceto: Reggiori — Sirone: Ferrario — Sondrio: Cogliata, ed i speditori Meneghini, Fanzeri — Soresina: Fortuna — Taranto: Giov. Sebastiano, De Vincentis — Tirano: Merizzi — Treviso: Zannetti Tonzanico (Lecco): Provasi — Tresenda (Valtellina): Piacezzi — Udine: Fabris — Vailate: Carioni — Valmadrera: Gazzinelli — Vaprio: Comi — Varenna: Piacezzi — Varese: Pedotti, Castelletti, Campanari — Vicenza: Valeri — Vimercate, Morani — Voghera Oppizzi. (3)

Medicamento antibilioso

Il più urgente bisogno dell'epoca presente è probabilmente un salutifero ed acconcio antidoto che sia al caso di correggere perfettamente gli sconcerti biliosi del sistema, che porti un subito ristoro al fegato, cosicchè possa liberamente segregare la bile, e compiere tutte le funzioni naturali. Non havvi sorgente così prolifica d'indisposizioni e di malattie che opprima oggigiorno la nostra vita con

Gli Sconcerti Biliosi.

Da questa causa emanano le emicranie, le vertigini, le malattie dello stomaco, le costipazioni, l'indigestione, l'acidulità, una cattiva complessione, l'itterizia, le febbri; oltre tutti gli incomodi del fegato come un dolore dalla parte sinistra e sopra e sotto la scapula, infiammazioni, ecc., ecc., che infine dei conti non sono se non i semplici disordini di quel grande organo biliare.

Nella pratica della famiglia fisica si è constatato un solo rimedio per tal sorta d'incomodi, e questo è il mercurio, molte volte somministrato in forma di pillole, altre volte semplicemente come idargirio; ed ancora come *bicloride* o calomelano, ma sotto qualunque forma o sotto qualsiasi denominazione, è sempre mercurio, il quale disgraziatamente pel paziente mentre mitiga i suoi attacchi biliosi, generalmente lo opprime con altre infermità più serie e più pericolose nei suoi ultimi effetti, che la malattia originale. È importanto con piacere che noi offriamo a coloro che soffrono di qualcheduna delle malattie surriferite, una medicina che ha in sè la medesima efficacia del mercurio nel curare tutti gli sconcerti biliosi, mentre possiede il grande vantaggio di non lasciare dietro di sè nocevoli effetti. Noi ci riportiamo alle nostre.

Pillole Vegetabili di Bristol.

Esse non contengono neppure un atomo di tutto ciò che può essere deleterio e dannoso alla salute, gli attivi principii che le rendono così potentemente antibiliose non sono un segreto, si compongono di

PODOFILINA E LEPTANDRINA

Questi due resinosi vegetabili sono ben noti a tutte le persone dedite alla scienza moderna farmaceutica e sono stati riconosciuti così effettivi, come il calomelano nelle malattie biliose, senza però incorrere in nessuno dei pericolosi effetti del medesimo. Noi importanto abbiamo la più grande confidenza nell'offrire le nostre

PILLOLE VEGETABILI DI BRISTOL

a tutti quelli che vanno soggetti ad attacchi biliosi e che soffrono per gli effetti dei medesimi.

Vendesi in Milano presso il deposito Generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

QUALUNQUE TOSSE. Ostinata, Catarro, bronchiale, bronchite, Asma curasi rapidamente, usando la Lichenina del Farmacista Lombardi alla strada Quercia Napoli. Costa lire 2. In Roma da A. Manzoni e C., via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari) e Farmacia Ottoni.

2 DIPLOMI D'ONORE 1879
REUMATISMI
guariti col
SALICILATO DI SODA
Scatola doppia – fr. 3. –
[illegible]
79, Rue Bergère, 28, Parigi
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI e C., Milano, Roma.

FOSFATO DI FERRO SACCARINO
3 fr. IL FLACONE — 3 fr. IL FLACONE

Il **Fosfato di Ferro** combinato col Zucchero è il più potente riparatore delle *Ossa* e del *Sangue*.

Contro l'**Anemia, Clorosi, Colori pallidi, Povertà del Sangue, Debilitazione, Scrofole, Rachitismo**, ecc. Conviene in particolare modo ai Fanciulli, Ragazze, Convalescenti, ecc.

Preparato a LYON (Francia), Cours de Brosses, 174
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano, Via Sala, 14-16.—Roma, Via di Pietra, 91

ALLE
Madri di Famiglia
Macchinette per Clistero le più moderne e comode
SI USANO DA SÈ STESSI
IRRIGATORIO EGUISSIER

N. 1 piccolo, L. 12
» 2 mezzano, » 14
» 3 grande, » 16

Idroclise Naudinat a zampillo continuo per clistere e per injezione che non esige alcuna cura, per conservarlo. — Vendesi in scatola di metallo..... L. 7 50
» di legno di cedro » 8 50

Clisopompa a piede ed a molla forma cilindro. Scatola metallica cadauna » 7 50

Clisopompa metallo verniciato forma cilindro. Scatola N. 1 cadauna... » 6 —
Id. forma più alta N. 2 » 6 50

Clisopompa Mana forma cilindro, elegante, grosso . . . . » 7 50

Clistero inglese in gomma elastica verde, con doppia cannula per injezione, utilissimo e comodissimo, cadauno . . . . . . » 7 50

Suddetto in gomma bianca con una sola cannula . . . . » 6 50

Clistero americano simile al precedente . . » 6 —

Irrigatorio a forma di Pera in gomma elastica verde, inglese da L. 3 a L. 8 cadauno secondo la capacità.
Id. id. in gomma bianca da L. 2 a L. 8 cadauno, secondo la capacità.

Deposito da **A. Manzoni** e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'albergo Cesari) che, contro vaglia postale, ne fa spedizioni in ogni parte d'Italia ove sia stazione ferroviaria.

Medaglie all'esposizione di Lione 1872 - Vienna 1873 - Parigi 1875

APPARECCHIO CAZOGENO CONTINUO
PER LA FABBRICAZIONE INDUSTRIALE DELLE AQUE GAZOSE

Sistema MONDOLLOT, Brevettato in Francia ed all'estero

Apparecchio Gazogeno continuo completo con tiraggi doppio per sifoni e bottiglie.

Il solo a produzione automatica e continua di gaz.

Il solo impiegato nella *Farmacia Centrale* degli Ospitali di Parigi e a bordo dei battelli a vapore della *Compagnia Generale Transatlantica*. Con questo apparecchio non vi sono pericoli nel maneggio del robinetto per l'acido, si ottiene migliore epurazione di gaz sopprimendo un voluminoso gazometro.

Vasi sifoni ovoidi
E CILINDRICI
a grande e a piccola leva

Montatura accuratissima, vetro di prima qualità provato a forte pressione. Guarnizione in istagno inglese, fuso senza alcuna traccia di piombo.

Vendita in Milano da *A. Manzoni e C.*, via della Sala 16 – Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Deposito Articoli di Gomma
di fabbrica inglese.

Candelette e Siringhe bionde o nere cilindr. dal N. 1 al 12 L. 0.75 cad.
» » » a doppio tessuto cilindr. » » 1.— »
» » » o nere Olivate o Coniche » » 1.— »
» **Nelaton** in gomma rossa cilindr. dal N. 12 al 30 » 1.50 »
» » **Siringhe Americane** in gomma rossa cilindr.
dal N. 1 al 12 » 1.25 »
» » » » olivate » » 1.60 »

Da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, Milano - Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari). Si spediscono in ogni parte verso rimessa anticipata dell'importo.

SCIROPPO PANZIRONI. Vegetale depurativo e purgativo approvato dal R. governo e dalla Sanità di Roma. – Unico deposito in Roma nella farmacia Panzironi e Belli, via Banchi vecchi, 14 — Firenze Borgo la Croce 31.

INJECTION BROU

Igienica infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del mondo ed a Parigi presso **Giulio Ferré**, farmacista, 102, Rue Richelieu, successore del signor *Brou* e da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via Sala 16,- Roma via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

DEI FRATELLI BRANCA

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET-BRANCA avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col FERNET-BRANCA, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei FRATELLI BRANCA, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multe e danni.

Roma, 13 Marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendosi prendere in dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, sostituisce una felice sostituzione.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che sì facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando a quando prendano qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore di Assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose succennata;

5. Invece d'incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è più proficuo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne pervengono dall'estero.

In fede di che ne rilascio il presente.

Lorenzo Dott. **Bartoli** Medico primario dell'Ospedale di Roma.

Napoli, gennaio 1870. Noi, sottoscritti, medici dell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a fiotte gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il *Fernet* dei *Fratelli Branca*, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo esso uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo* e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorelli — Dott. Giuseppe Feliciotti — Dott. Luigi Alfieri
Mariano Tofarelli, Economo provveditore
Per il Consiglio di sanità — Cav. Margotta, *segretario*.

Direzione dell'Ospedale Generale civile di VENEZIA
17 Settembre 1869.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. **VELA.**

Deposito in ROMA presso la filiale **A. Manzoni e C.**, Via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari)

VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOCTOR FRANCK

GRAINS de Santé du docteur FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, il stordimenti, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere li veri nelle SCATOLE BLEU ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura *A. Rouvière* in-rosso. Prezzo L. 1,30 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia **LEROY**, 42, rue Neuve-St-Augustin. — *Milano*: presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, 16, e in tutte le primarie farmacie.

Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

PASTIGLIE ALLA CODEINA D. BECHER

Utilissime nelle tossi ostinate, secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni pastiglia contiene 1/2 centigramma di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità da 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola, L. 1 50.

N. B. Ogni istruzione porta la firma qui contro ed i falsificatori di questa vanno soggetti a procedura penale.

Rifiutare in ogni caso le scatole che ne sono prive.

Deposito generale e vendita in Italia presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari).

Esposizione internazionale di Parigi 1875 e d'Igiene di Bruxelles 1876.

SALICOL DUSAULE

Disinfettante, igienico, cicatrizzante le piaghe (1)
Anti-Settico, Anti-Fidemico, Anti-Putrido, Insetticida.

Il Salicol Dusaule favorisce il lavoro riparatore delle piaghe, disinfetta rapidamente le secrezioni le più fetide delle superficie suppuranti e sostituisce al fetore un odore aggradevole, in attesa che i tessuti ammalati riprendano il loro stato normale. Impiegato pure o allungato con acqua è sempre stato seguito da successo nei casi seguenti: **Piaghe e Ulceri, Ascessi e Cancrene, Oftalmie, Tumori, Cancri, Scottature, Tagli, Punture, Morsicature velenose, Malattie della pelle.**

Il **Salicol Dusaule** è un agente preservativo infallibile in tempi d'epidemia contro: **Rosolia, Scarlattina, Vaiuolo, Difterite ecc.**

« Il suo impiego è indispensabile per render salubri gli Ospitali e Ospizi, le camere degli ammalati, le officine, gli stabilimenti e tutti i luoghi malsani ove è necessario distruggere i fermenti di cattiva natura. »

Il modo d'impiego del **Salicol Dusaule** è inscritto sulle due etichette che stanno su ciascun flacone. Diffidare delle contraffazioni e come garanzia d'origine del prodotto, esigere sull'etichetta principale la marca di fabbrica qui sopra, la firma del fabbricante: A. BRULEY e la parola A. Bruley nel corpo medesimo della carta.

Depositaria per l'Italia da **A. Manzoni e C.**, via Sala, 16, Milano; e in Roma, via di Pietra, 91.

(1) Questo prodotto non è caustico, non è corrosivo e non velenoso: per questi motivi si può lasciarlo in mano dei fanciulli, dei guardia-animali, dei domestici, ciò che non si può fare col Phenol, il Coaltar e altre preparazioni a base di Acido Fenico, disinfettanti i più pericolosi che si possano impiegare.

PIROGRAMMA

La più interessante invenzione del tempo moderno.

Le meravigliose figure scintillanti.

Questa nuovissima invenzione che farà epoca e che è già brevettata nella maggior parte dei paesi, sorpassa tutti i giuochi di divertimento conosciuti al giorno d'oggi ed è la più interessante distrazione per giovani e vecchi — Si può avere presso Luigi Wiget Milano via Durini 31 o direttamente al sottoscritto inventore. — Prezzo soltanto per rivenditori, per ogni busta (contenente 100 fogli) con cornice

1 Lira con sconto Relativo. All'estero contro assegno.

Berlino Königstrasse — Siegmund Berger.

L'ANISINE MARC

Questo celebre antinevralgico russo del dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo del flacone franco per posta L. **6,50.** — **Jochelson e C.** — Vendita in Milano presso **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, angolo S. Paolo. — Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in ogni parte d'Italia, ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. *Parigi*, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — *Esigere come guarentigia la firma qui contro sui Cigaretti, e sopra la scatola* – *Deposito da A. Manzoni e C, Milano, via della Sala, 16.*
Roma stessa Ditta, Via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari)

SILPHIUM
Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e istantanei nel trattamento curativo della Tisi, e altre malattie gravi di Petto e della Gola.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** il *Silphium* si mostra costantemente **infallibile nelle affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde vocali, ecc.**

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie*.

DERODE et DEFFÈS, Ph.iens

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C.ª, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

20,000 e più guarigioni.

INIEZIONE. **Coll'acqua sifilitica** preparata da A. REGGIAN, non caustica, veramente miracolosa, garantita, senza **mercurio e nitrato d'argento**, da non apportare per nulla **restringimento all'uretra e infiammazione agl'intestini**. Dett'acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli *scoli recenti* ed i più cronici, che van distinti coi i nomi di *Blenorrea e Gonorrea*; nonchè i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale, che per la moltiplicità degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione — si può quest'acqua dire

Non più Mal venereo.

Bottiglia coll'istruzione L. **4.**

Vendesi in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 16 — Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari). In Napoli dall'inventore A. REGGIAN, S. Matteo e Toledo, 24.

Chi vuole provvedersi della genuina

BENEDECTINE LEGRAND

GRAZIOSO E IGIENICO LIQUORE
dell'Abbazia di Fécampe in Francia

si rivolga *A. Manzoni e C.*ª, via della Sala, 16, Milano, — In Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Si vende a L. 8 — la bottiglia da un litro
» » 4 75 » da 1/2 »
» » 3 50 il flacone

Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazioni ferroviaria verso rimessa di vaglia postale anticipato.

INSETTICIDA VICAT

GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie, quanto quelli che divorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** divenne universale, nelle **famiglie, ospedali, navi, caserme**, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugge all'azione potente di questa polvere. **Pulci Cimici, Ragnatelli, Scarafaggi, Formiche, ecc.**, muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Franco la boccetta L. 1.40, la 1/2 bocc. cent. 90, il 1/4 di bocc. cent. 50.

Insoffiatori con polvere **L. 1. 20 e C. 60.**

Deposito in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari)

I FIORI DEL PARADISO

In mezzo agli abitanti dei paesi dell'Est havvi una leggenda, la quale dice che i fiori sorgenti nel Paradiso fioriscono eternamente, il profumo che essi tramandano allorchè fiutati assicura perpetua felicità, riempiendo l'anima di tal diletto che la parola umana non può descriverlo; ma qui nella nostra favorita sezione dell'universo, non abbisogniamo d'entrare nel Paradiso innanzi di partecipare delle gioie e dei piaceri concessi dalla

più ricca fragranza dei Fiori.

Nell'Acqua *Florida di Murray e Lanman* noi abbiamo tutto ciò che v'è di realmente sublime nell'olezzo dei fiori più rari, sia per ricchezza, purezza, delicatezza, durabilità ed inoltre a queste ammirabili qualità contiene un'altra quantità di virtù nella sua

Proprietà igienica

le quali non furono mai reclamate neppure dai fiori del Paradiso. Sarebbe invano di cercare una preparazione fragrante ed uguale all'*Acqua Florida di Murray e Lanman*.

Essa è un'infallibile cura pel
Mal di capo,
Nervosità,
Debolezza,
Svenimenti,
Prostrazioni ed
Alito cattivo.

Centinaia di Signorine gracili hanno ricevuto il più grande beneficio da questa deliziosa acqua di fiori, mediante il suo uso nel bagno, toelette e nel fazzoletto; esse sono state capaci di godere un grado di salute, per cui esse avevano a mala pena sperato, essendo liberate dai costanti svenimenti ed avendo

Corroborato tutto il sistema nervoso

ad un punto di salutare vigore il più piacevole al paziente, e sorprendente ai suoi amici, e con tutto ciò l'intero valore dell'

ACQUA FLORIDA
di MURRAY e LANMAN

come uno splendido farmaco nervoso non è a metà conosciuto, ma la grande verità, comincia a poco a poco farsi nota al pubblico ed il tempo verrà presto, quando quest'acqua fragrante sarà il solo mezzo usato per curare nervose nell'elegante ed alta società aristocratica.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C. via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).